ANNO 54 — TORINO, *Lunedì 29 Marzo 1920* — NUM. 76

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	15.--	6,75
Estero . . . Fr.	44,50	22,50	12.--

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA„ Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi [redacted] larghezza di una [redacted] ri e Finanziari [redacted] L. 1,50 - Per 1 Pi[redacted] testa alle rubric[redacted] Arte cinematogr[redacted]uando la Cro[redacted] I direttamente, L. per linea contata. Pr[redacted]bonamento, L. 8). Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

La chiusura della discussione alla Camera

sulle comunicazioni del Governo

L'on. Matteotti critica il Governo ed il P. P. I. per mancanza di programma - L'on. Nitti prospetta le tre soluzioni per Fiume - "Aumentare il prezzo del pane e ridurne la razione„ - I nuovi provvedimenti tributari.

Roma, 28, mattino.

La seduta domenicale ha presentato un interesse speciale per il discorso del presidente del Consiglio. L'aula è affollatissima. Oltre 400 deputati sono presenti. Le maggiori personalità sono al loro posto, cominciando dall'on. Giolitti. E' invece assente l'on. Salandra. Le tribune sono rigurgitanti, compresa quella della stampa, malgrado il riposo festivo dei giornalisti. Però pochissimi giornalisti di qualche giornale romano fanno il resoconto. La grande maggioranza dei giornalisti assiste ma non lavora. La questione era stata regolata in una numerosa assemblea del Sindacato della stampa parlamentare.

In questa assemblea alla quasi unanimità era stato comunicato che vane erano riuscite le pratiche presso il Governo per ottenere che fosse evitata la seduta domenicale. Il Governo ha protestato il suo ossequio alla [illegible] sul riposo festivo giornalistico; però, in [illegible] assolutamente eccezionale, si è trovato nell'assoluta necessità di tenere la seduta domenicale, dovendo lunedì esser finiti i lavori della Camera per poter discutere martedì l'esercizio provvisorio al Senato. I giornalisti parlamentari hanno votato un ordine del giorno che riafferma la conquista del riposo festivo giornalistico e invita i giornalisti a non fare opera di resoconto.

Al banco del ministri siedono i componenti il Gabinetto presenti a Roma.

La seduta di ieri cominciò alle 15, presieduta dall'on. Orlando.

Dopo che si è approvata la proposta della Giunta di proclamare eletto nel Collegio di Ancona l'on. Paolo Gentili, si riprende la discussione

sulle comunicazioni del Governo

L'on. Matteotti

MATTEOTTI, rilevando l'invito fatto ai socialisti, o almeno ad una parte di essi, dall'on. Amendola, crede opportuno chiarire su questo punto il pensiero concorde del gruppo socialista. Osserva che l'invito dell'on. Amendola è conforme a quella tradizione assurda per cui prima si pensa a costituire le maggioranze, e poi a concretare il programma del Governo che esse debbono appoggiare. Ma è appunto contro questi metodi opportunistici di cui la vita pubblica negli ultimi anni offre continui esempi che i socialisti intendono di combattere senza tregua. Così non è in omaggio ad alcuna idealità, ma perchè costrettovi dalla necessità delle cose che l'on. Nitti oggi si mostra benevolo verso i vinti e predica la pace per un istinto di conservazione. E non solo nella politica estera, ma in tutti i campi l'attuale Ministero, come quelli precedenti, manca di un programma preciso. Così nessun efficace provvedimento il Governo ha saputo escogitare per porre un rimedio alla grave situazione economica e finanziaria del paese, ed un freno a quel continuo incremento del costo della vita, che è il motivo e la giustificazione dei frequenti aumenti di mercede e di salari. Non solo, ma come le parziali concessioni dei capitalisti agli operai, così quelle dello Stato ai suoi dipendenti furono fatte soltanto sotto la pressione dell'azione diretta di queste classi, mostrando loro che solo per questa via essi potevano ottenere giustizia.

Rileva il grande incremento che anche in questi ultimi tempi ha avuto il debito pubblico, ed afferma che il popolo italiano non potrà vivere sotto tale peso (applausi all'estrema sinistra). Quanto ai provvedimenti finanziari proposti dal Governo, l'imposta straordinaria sui profitti di guerra non giunge, nella media, neppure al 25 per cento degli extra-profitti.

SCHANZER, ministro delle Finanze: — Non è esatto, complessivamente raggiunge il 75 per cento.

MATTEOTTI: — E' quanto all'imposta sul patrimonio non solo il suo anticipato annunzio ha permesso a molti capitalisti di eroderla, ma essa non è in sostanza che una imposta aggiuntiva sul reddito. (Interruzioni del ministro delle Finanze). Nè credo fondato il timore che l'applicazione di una imposta sul patrimonio, pagata in un colpo solo, potesse recare turbamento all'economia nazionale, mentre avrebbe certamente evitato l'incidenza dell'imposta stessa sulle classi meno abbienti. Anche il meccanismo dell'imposta complementare è essenzialmente borghese, perchè le aliquote alte si fanno pagare soltanto quando si possono agevolmente fare ricadere sul consumatore. Lamenta che lo Stato, che dà quotidiano esempio di sperperi, senza sapere mantenere il controllo sulle pubbliche spese, nè colpisce adeguatamente le grosse fortune, raccomanda l'economia alle classi lavoratrici, che già prima della guerra avevano consumi inferiori alle necessità della vita. Così già i bilanci preventivi presentano disavanzi notevolissimi, senza che il ministro del Tesoro si curi di apportare i provvedimenti necessari a farvi fronte, appunto perchè non vuole e non sa imporre ai ricchi ed agli arricchiti di guerra le doverose contribuzioni. Così continua in una cieca politica di accensione di nuovi debiti contro quegli stessi principii economici enunciati dal banco del Governo.

Lamenta che il Parlamento, e forse neppure il Governo, abbiano ancora potuto rendersi conto delle spese fatte per il grano, i noli, i combustibili, la propaganda e in genere degli impegni assunti in materia di spese di guerra. (Interruzioni del ministro delle Finanze).

Censura le basse aliquote delle tasse di successione e il difettoso sistema di tutte le nuove tasse sui consumi che si risolvono in definitiva a vantaggio dei commercianti speculatori. Questa mancanza di un programma certo e definitivo da parte del Governo non è del resto se non lo specchio della mancanza di programma di tutti i partiti borghesi. Nemmeno può dirsi abbia un vero programma il partito popolare perchè in quello da esso enunciato manca ogni precisa determinazione di volontà in materia di politica internazionale, in materia economica e finanziaria. (Interruzioni al centro). Il Partito popolare non può formulare un vero programma perchè, se così facesse, si delineerebbero aspri dissensi nel suo seno tra l'elemento conservatore e quello democratico. (Interruzioni al centro, rumori all'estrema sinistra). Concludendo riafferma che una maggioranza non può formarsi se non su di un programma certo e definitivo, e non con basi personali. I socialisti perciò all'invito di cooperazione fatto dall'on. Nitti rispondono: «Siate socialista e saremo con voi». (Vivi applausi all'estrema sinistra; molte congratulazioni).

L'on. Nitti

NITTI (segni di viva attenzione) constata che anche questa, come anche le precedenti discussioni del Governo, ha abbracciato i più svariati argomenti. Esprime il voto che, alla ripresa dei lavori parlamentari, in luogo di limitarsi ad affermazioni d'ordine generico, si potrà discutere dei singoli problemi dell'ora presente, in base a concrete proposte. Chiede alla Camera un voto di fiducia chiaro ed esplicito. All'infuori della questione fondamentale degli approvvigionamenti e delle materie prime, tre questioni dominano su tutte, in questi momenti: la questione finanziaria, la questione agraria e dei latifondi, quella della rappresentanza operaia della riforma del Consiglio del lavoro. Su ciascuna di queste questioni ognuno esprimerà apertamente il proprio pensiero (commenti); ma deve fare alla Camera una dichiarazione, piaccia o non piaccia a questa o a quella parte.

Circa la politica estera non sono state mosse critiche specifiche al Governo, e anzi è stato reso omaggio alle sue buone intenzioni; ed è stato riconosciuto che le direttive del Governo rispondono ai veri sentimenti del Paese. Non ha compreso le critiche dell'on. Grano (commenti); si limita ad affermare che non ha mutato atteggiamento a seconda della opportunità ed ha seguito sempre quella linea di condotta che credè più conforme agli interessi del Paese.

La questione Adriatica

Sulla questione adriatica è bene che non si continui negli equivoci. Ripete che non ha mai considerato il popolo jugoslavo come un popolo nemico, anzi si augura e confida che ci sarà amico, ed entrerà nella nostra sfera economica e culturale; perciò ha evitato ogni causa di sospetto e di dissenso, ma ha fatto quanto ha potuto per stabilire i nostri buoni rapporti per l'avvenire e persevererà in questa linea di condotta. Ciò premesso, rileva che una soluzione della questione adriatica può raggiungersi con l'accordo fra noi e il popolo jugoslavo. All'uopo conviene vincere quelle resistenze tenaci che sono opposte da una parte e dall'altra da un esagerato sentimento nazionalista. Una seconda soluzione consiste nel chiedere l'applicazione del patto di Londra, applicazione alla quale la Francia e l'Inghilterra hanno riconosciuto essere loro obbligo di consentire. Il Governo americano si ritiene non vincolato da questo patto. A questo proposito, conviene considerare che il patto di Londra riconobbe che la costa fra Volosca e la Dalmazia fosse lasciata alla Croazia, compreso la città di Fiume. Se dunque si vuol chiedere l'applicazione del patto di Londra dobbiamo chiederla tutta, ed è bene che il Paese questo abbia presente. Il patto di Londra vuol dire assoluta rinunzia a Fiume. L'oratore ha ritenuto di interpretare il pensiero del paese riconoscendo queste verità. La terza soluzione consiste nell'accettare con opportune modificazioni per la città di Fiume la formula proposta il 9 dicembre scorso dal Governo degli Stati Uniti, d'accordo con la Francia e l'Inghilterra. Deve dichiarare che quella soluzione, che ha per fondamento il [illegible] Stato cuscinetto se non soddisfa il popolo italiano soddisfa anche meno il popolo jugoslavo. Sostiene, tutto sommato, la miglior soluzione è quella che può venire da un accordo diretto. Nella peggiore delle ipotesi, potrà la terza soluzione, che ci è garantita da tutti, salvaguardare per sempre i nostri interessi economici. Conviene fare ogni sforzo per la definizione, poichè non è possibile lasciare la questione indefinitamente aperta, e crede di interpretare il pensiero del Paese affermando che, se anche sacrifici dolorosi sono necessari per raggiungere l'accordo desiderato, siamo disposti a farli. (Commenti).

L'on. Amendola, nel suo discorso veramente notevole (commenti), ha mosso al Governo una critica non giusta, dicendo che nel campo internazionale esso propugnò il concetto della solidarietà europea esclusivamente a fine di politica interna. L'oratore esclude che tal fine sia mai stato avuto presente. Egli ha sempre considerato tutti i popoli alla stessa stregua: l'Ungheria come la Russia. Quanto alla politica colla Russia, si augura che il popolo nostro possa avere piena coscienza di quello che colà avviene; agevolerà quindi la partenza per la Russia dei rappresentanti di Associazioni popolari convinto che molte cose si giudicheranno diversamente quando conosceranno le vere condizioni attuali della Russia, condizioni di estrema miseria e di depressione. (Commenti prolungati). Confida che tale conoscenza gioverà singolarmente al mantenimento della [illegible] pace interna. (Commenti vivaci e prolungati).

La questione turca

Sulla questione di Costantinopoli dichiara che fino a quando non vi è niente di definitivo non è possibile formulare un programma concreto. Solo ricorda di essere stato fra i più decisi sostenitori della tesi che i turchi debbono rimanere in Costantinopoli, e che questa città debba essere la sede del Kaliffo. Dichiara ancora di non avere di mira nella Turchia, nè nell'Asia Minore, acquisti territoriali, che sarebbero insopportabile peso e ragione di odio profondo e di future guerre; ma ciò nondimeno [illegible] possiamo disinteressarci nè della libertà degli Stretti, nè delle immense materie prime che sono nell'Asia Minore; ed a mettere queste in valore l'Italia coopererà con le Potenze alleate, per partecipare ai vantaggi che ne deriveranno. Un siffatto programma non può non avere l'appoggio di tutti. (Commenti).

La politica interna

Viene alla politica interna, e rileva che contro questa sono state mosse critiche le più contraddittorie. Ora, qualunque Governo ha il dovere di mantenere l'ordine pubblico, e questo dovere il Governo osserva ed osserverà. L'impiego della forza è biasimevole se a scopo di violenza e di sopraffazione; è doloroso, ma legittimo, se per la tutela del diritto. Esclude in modo assoluto che il Governo sia sistematicamente contrario al movimento operaio. Il Governo considera tutti gli operai e tutte le loro Associazioni allo stesso modo, qualunque ne sia la tendenza politica. (Commenti animati). Ogni tendenza deve avere la propria rappresentanza nel Consigli del lavoro. (Commenti). Il nuovo diritto del lavoro non dev'essere turbato dalla violenza. (Approvazioni).

Accenna alla questione del Mezzogiorno ed alla questione agraria. La questione agraria è vecchia di venti secoli (commenti), ed anche prima di Augusto si parlava di dare le terre ai combattenti, espropriando i vecchi possessori. (Commenti). Il problema presenta gravi difficoltà di fatto, soprattutto per le condizioni naturali di gran parte della nostra terra. L'oratore è fautore della piccola proprietà, ma dove essa è possibile e conveniente; mentre in alcune regioni non è assolutamente possibile, come nelle zone sterili e soprattutto in quelle travagliate dalla siccità e dalla malaria. La Sardegna e l'Italia meridionale hanno diritto a tutte le cure ed a tutta la benevolenza del Governo. Ma conviene riconoscere che da dieci anni a questa parte molto si è fatto e non senza notevoli risultati. Quanto alle terre liberate, le stesse Commissioni straniere che le percorsero e ne studiarono le condizioni, riconobbero che molto si è fatto e proporzionalmente più di quanto si è fatto in altri paesi. (Interruzioni vivaci all'Estrema Sinistra). Ripete che tutti i sacrifizi necessari saranno fatti per rispondere alle legittime esigenze di quelle provincie; riconosce tutte le deficienze; ma non bisogna affermare che nulla si sia fatto.

«Verso la rovina»

Sono stati invocati provvedimenti per la disoccupazione, su cui il Governo è animato dalla miglior volontà, e concederà quei maggiori fondi che gli saranno possibili erogare a questo scopo, con particolare riguardo ai bisogni dei piccoli centri. (Commenti; interruzioni del deputato Drago). Si richiede da ogni parte lavori pubblici; ma fare promesse sarebbe ingannare il paese. E' questione di cambi per procurare le materie prime. (Commenti). Potranno eseguirsi solo quei lavori che non richiedono materie prime provenienti dall'estero, come i lavori di strade, di argillature, di bonifiche, e cioè di lavori che non richiedono largo uso di carbone, di ferro, di legname da costruzione. I prezzi del carbone, del ferro, del legname, sono saliti a tale altezza che conviene preoccuparsi delle condizioni che si preparano all'Italia. Purtroppo il problema è superiore ai partiti. L'oratore afferma con profonda sincerità che tutti ci dobbiamo preparare a durissime prove, imperocchè trattasi della esistenza stessa dell'Italia. (Impressioni, commenti prolungati). All'on. Abbo che ha ricordato il mezzo milione di morti, osserva che questi nostri cari e gloriosi morti non appartengono soltanto al proletariato, e che se è vero che c'è chi ha speculato sulla guerra, è anche vero che la borghesia che soffre e che lavora ha dato il più largo tributo alla guerra. (Applausi, interruzioni). L'oratore non si stancherà mai di ripetere la consueta esortazione: lavorare e produrre. Come uscire dalle presenti difficoltà? [illegible] il prestito nel [illegible] magnifico risultato ci ha permesso di arrestare l'aumento della carta-moneta, non bisogna dimenticare che la nostra lira va perdendo in gran parte la sua potenza di acquisto. Ha già dichiarato che l'erario perde nell'acquisto del grano circa mezzo miliardo al mese. Così non è possibile durare. Chi è più a contatto con le masse del popolo deve cooperare a persuaderle della necessità di fare le maggiori economie nei consumi. (Commenti. Interruzioni).

Il problema non è semplice; si tratta di sapere dove e come potremo comprare il carbone, il pane, e le materie prime necessarie al paese; e per questo non basterebbe confiscare tutto quanto il patrimonio degli abbienti e degli istituti di credito; però i rimedi empirici della rivoluzione non servono a nulla; i rimedi della violenza sono nefasti. (Commenti animati e prolungati). E purtroppo non bastano le parole per migliorare i cambi. Per migliorare bisogna vendere all'estero merce per un valore non inferiore a quello dei generi che dall'estero dobbiamo acquistare, per non dover saldare la differenza coi debiti. (Commenti, interruzioni all'estrema sinistra). Ed a coloro che affermano che i nostri operai delle officine e dei campi produrranno di più quando siano in loro mano i mezzi di produzione, l'oratore non può non esprimere in proposito i più gravi dubbi. In qual paese è stata fatta senza rovina la prova di questo esercizio diretto? (Interruzioni). In ogni modo, se anche così fosse, il problema non muta: non si tratta di sapere quello che sarà domani; si tratta di provvedere alle necessità immediate improrogabili di oggi, alla necessità di provvedere ora: lana, cotone, carbone, farina, pane, ferro. All'uopo conviene persuadere l'estero che noi siamo un paese ordinato, un paese che lavora e che produce. Conviene persuadere il popolo che occorre risparmiare, oggi il superfluo per non mancare domani del necessario. Bisogna ridurre tutti i consumi, se non si vuol tra pochi mesi andare verso la rovina. (Commenti vivaci e prolungati).

I tributi

Alla ripresa dei lavori parlamentari prenderà adeguati provvedimenti tributari, ma presenterà anche i provvedimenti diretti a infrenare i consumi. L'uno e l'altro ordine di provvedimenti rispondono ad una assoluta necessità. Raccogliendo a questo proposito una interruzione, l'oratore dichiara che sarebbe lieto di trovare nella Camera l'appoggio per la limitazione delle osterie. (Commenti vivissimi all'estrema sinistra, approvazioni al centro). Imperocchè è il caso di domandarsi se per comprare il pane non possa essere necessario esportare quasi tutto il nostro vino, mentre ora il nostro vino si consuma quasi totalmente nell'interno. (Applausi da molte parti, commenti animati). Purtroppo sarà una necessità aumentare il prezzo e ridurre la razione del pane di oggi, per assicurare il pane di domani; non dobbiamo ingannare il popolo, chi conosce altro rimedio lo dica! (Approvazioni, commenti animatissimi, interruzioni all'estrema sinistra).

Spingere la produzione è cosa utile ed opportuna; ma ciò non basta a risolvere il problema. Bisogna imporsi le più grandi restrizioni (commenti prolungati): ma non del solo consumo del pane si tratta, bensì di ridurre tutti i consumi. E' necessario che il popolo italiano conosca tutta intera la verità! Non si tratta di sostenere alcun privilegio, nè si tratta di ostacolare gli alti salari. Altri [illegible] sempre stati e sono i sentimenti dell'oratore, si tratta di ispirare all'estero la necessaria fiducia nella serietà dei mutui propositi, e voi — esclama l'oratore rivolto ai socialisti — voi dovete aiutarci in questo compito, perchè il giorno che la massa reclami il pane, anche voi non potreste dare una risposta diversa. Se non imporremo le restrizioni maggiori voi non potrete garantire la vita del popolo (vivi applausi). Nell'interesse delle classi che amate e di cui siete i rappresentanti dovete aiutarci a fare questa politica di sincerità. L'Italia deve essere grande — conclude l'oratore — esse ne ha tutti gli elementi, ha una forza viva di lavoro umano magnifica; ha all'estero una popolazione di dieci milioni di italiani. Dobbiamo vincere questa prova, e vi prego, tutti, amici ed avversari, di aiutare a vincere. Non parlo del Gabinetto; è cosa che non importa. Voluto a favore o contro. Vi prego solo di aiutare quel qualunque Governo che vi sarà, di aiutarlo sinceramente, e di non consentire alcuno di debolezza che ancora più pregiudichi la situazione attuale. (Vivi applausi da molte parti, commenti animati. Voci: — La chiusura, la chiusura!).

Gli ordini del giorno

MODIGLIANI spera che la domanda di chiusura della discussione non impedirà ai proponenti degli ordini del giorno di svolgerli con calma e con tranquillità; chiede perciò che la seduta d'oggi si svolga come al solito e finisca all'ora consueta.

NITTI dà assicurazione che così sarà fatto.

IL PRESIDENTE mette a partito la chiusura della discussione. (E' approvata).

La seduta, sospesa alle ore 16,35, è ripresa alle 16,5.

MALATESTA ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a ripristinare immediatamente la libertà di stampa; e chiede al Governo se la censura sia stata, o no, abolita». Voci: «E' sospesa».

CASALINI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera dei deputati afferma che deve essere mantenuto il prezzo politico del pane a favore delle classi lavoratrici, già duramente colpite dalla guerra, e che si deve provvedere al conseguente fabbisogno finanziario non con inasprimenti che renderebbero ancora più penosa la vita alle classi disagiate, ma colla confisca dei sopraprofitti di guerra e colla tassazione rigorosamente progressiva del reddito, fino ad eliminare i larghi margini tuttora destinati ai consumi di lusso e superflui». Le classi agrarie preferiscono coltivare i terreni a produzioni più redditizie del grano, come la canapa, ma ciò facendo esse non fanno che curare i loro particolari egoismi di classe; dichiara infine che i suoi amici di gruppo chiederanno che nel suo ordine del giorno la Camera chiarisca il suo pensiero mediante votazione nominale, perchè è necessario tranquillizzare le classi operaie che il prezzo politico del pane sarà mantenuto. (Vivi applausi all'Estrema Sinistra).

La seduta termina alle 19,40. Oggi seduta alle 14.

Il disastro ferroviario di Mulinette

Due morti, cinque feriti

(Per telefono alla Stampa)

Genova, 29, mattino.

Il disastro ferroviario di Mulinette, che, a tutta prima, per le notizie pervenute a Genova nelle prime ore del mattino di ieri, lasciava temere una catastrofe di grandi proporzioni, è, senza menomarne la gravità, essendovi 2 morti e 5 feriti, molto meno allarmante di quanto alle prime informazioni si credeva. Infatti, un treno direttissimo che a tutta velocità cozzi contro un merci, e per di più sotto un *tunnel*, giustifica la pubblicazione delle notizie allarmanti che nel primo momento comparvero sui nostri giornali.

Il direttissimo Genova-Roma N. 9, in partenza dalla nostra stazione alle ore 0,20, ha urtato alle 1,7 precise il treno merci che era stato fermato al passaggio a livello di Mulinette, a circa quattro chilometri da Recco. All'urto il treno merci si è rovesciato, mentre quello viaggiatori, all'infuori del bagagliaio, non ha subito grandi danni. Il *tender* del direttissimo è penetrato, sfondandolo, in quello del treno merci, che nel cozzo tremendo si è sollevato in alto, rovesciandosi.

Secondo quanto narra il macchinista del treno direttissimo, il disastro è avvenuto così: Oltrepassata la stazione di Sori, e giunto a tre chilometri circa dalla stazione di Mulinette, il macchinista si accorse che il treno [illegible] stato immesso sul secondo binario. Comprese subito che su questa linea avrebbe incontrato il treno merci 6338. Senza esitare allora, con mirabile sangue freddo, egli strinse il freno Westinghouse. Un attimo dopo egli scorse i fari del treno merci, ma il treno viaggiatori, sotto l'azione dei freni potente, aveva rallentato la corsa, ma non si era arrestato anche perchè in quel punto la strada è leggermente in discesa. L'urto era inevitabile. Il macchinista del direttissimo è tale Luigi Macchetti, di anni 50.

Sembra accertato che lo scontro avvenne per un falso scambio, ordinato e compiuto alla fermata di Mulinette. Il direttissimo 9 fu fatto passare sulla seconda linea ove già trovavasi il merci 6338. Il capo-stazione Vitale, che solo da pochi giorni si trovava a Mulinette, è fuggito subito dopo lo scontro, e con lui è fuggito pure il manovale che, dietro suo ordine, eseguì il falso scambio.

I disgraziati che perirono nel disastro sono: il macchinista del treno merci Ruggini ed il fuochista dello stesso treno Riccioni, del Compartimento di Spezia. I corpi delle due sventurate vittime sono fra i rottami e fino a questo momento non sono ancora stati rinvenuti. I feriti sono il soldato Laschi Idilio, della classe 1897, dell'Ufficio di Aeronautica di Santa Croce sull'Arno. Era proveniente da Torino. Il suo stato è gravissimo; il soldato Mazzoni Paolo, della classe 1898, appartenente alla squadriglia autominitraglieri; il soldato Pintus Vincenzo della classe 1880, di Cagliari; più due impiegati dell'ambulante postale, di cui finora si ignora il nome.

Tutti i feriti furono raccolti, e a mezzo di barelle improvvisate vennero trasportati all'ospedale di Recco. Nella notte si sono recati sul luogo da Genova treni di soccorso ed ambulanze militari. Anche i medici primari Capurro e Mantovani partirono per Recco.

Sul direttissimo viaggiava, in un compartimento riservato, una missione di arabi. Avvenuto il disastro, i seguaci dell'Islam furono pregati di discendere, ma gli arabi che non si erano per nulla scomposti, non ne vollero assolutamente sapere, e tratto fuori il Corano, dissero che non si muovevano se non quando è giunta la propria ora, e che erano pronti ad attendere nuovamente la partenza del treno, sia per dieci ore, come per dodici giorni.

Il servizio non sarà ripreso che oggi in giornata. La linea continua ad essere occupata da guardie regie e carabinieri. L'Ispettorato ferroviario di Genova ha aperto un'inchiesta.

La Russia accorderebbe

un regime speciale a imprese industriali autorizzate dall'Intesa

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 28, mattino.

Si ha da Copenaghen che Krassine, presidente della Delegazione economica designata dal Governo dei Soviet per trattare la ripresa delle relazioni economiche con le Potenze dell'Intesa, ha fatto ai giornali danesi delle dichiarazioni nelle quali ha detto che il Governo dei Soviet è disposto ad accordare ai rappresentanti autorizzati delle Compagnie capitaliste dell'Intesa dei vantaggi nel dominio minerario industriale e commerciale. Questi vantaggi comprendono sovratutto concessioni di miniere, di imprese pubbliche, ferroviarie e di navigazione. Il Governo dei Soviet garantirà alle Compagnie capitalistiche autorizzate ad esercitare commerci ed industrie lo svolgimento normale delle rispettive imprese. Krassine ha dichiarato pure che era autorizzato fin da ora a consegnare all'Europa non soltanto materie prime, ma anche prodotti manifatturati. La Russia è in piena resurrezione economica. La volontà dei Soviet è che nessuna pretesa dell'Intesa venga a diminuire lo sforzo attuale della Russia. L'Intesa deve ammettere che i Soviet sono vittoriosi su tutti i campi di battaglia. La Russia non chiede che il riconoscimento leale del nuovo stato di cose.

L'Intesa dovrà assumere l'impegno di non intervenire per nulla nel regime politico-sociale della Russia dei Soviet. Se il Governo di Mosca è disposto ad accondiscendere uno statuto privilegiato alle imprese capitaliste dell'Intesa, non ammetterà nessun effetto retroattivo. Il Governo di Mosca aspetta dall'Intesa la rinuncia pura e semplice ai pretesi diritti di imprese create in Russia sotto il vecchio regime oggi scomparso. Il Governo dei Soviet ha soppresso puramente e semplicemente il vecchio debito russo, e non accetterà mai che una conversazione venga intavolata a tale riguardo. Lo stesso avverrà per le imprese industriali e commerciali possedute da sudditi dell'Intesa sotto lo zarismo. Queste imprese sono ritornate alla Nazione, come tutte le altre grandi imprese russe.

La Delegazione bolscevica presieduta da Krassine comprende sei membri di cui il più noto è Litvinoff. Krassine ha dichiarato pure che credeva sapere che Millerand aveva dato la sua accettazione di principio per la partecipazione della Francia a questa conferenza, e che un addetto commerciale francese era stato designato a tale riguardo. **c.**

Raffaello commemorato ad Urbino

Urbino, 28, mattino.

Nella grande sala del Palazzo Ducale ha avuto luogo la solenne commemorazione di Raffaello Sanzio nel quarto anniversario della sua morte. Dopo un discorso del sindaco di Urbino, il sottosegretario di Stato, onorevole Molmenti, ha pronunciato un applauditissimo discorso a nome del Governo. Quindi il direttore generale delle Belle Arti, comm. Arduino Colasanti, ha pronunciato il discorso commemorativo, vivamente applaudito.

Le direttive politiche dei popolari

alla vigilia del Congresso di Napoli

La Sinistra, vittoriosa a Torino, si afferma per il revisionismo di guerra

Nell'ex teatro Nazionale ebbe luogo nel pomeriggio di ieri, l'ultima delle riunioni indette dal Comitato direttivo della Sezione locale del Partito popolare per discutere sui temi posti all'ordine del giorno del Congresso nazionale di Napoli. Teatro affollatissimo nella platea e nella galleria; assemblea vivace, movimentata, impaziente, nervosa. Come già nelle precedenti riunioni la tendenza estremista riportò la vittoria completa sui destri e sui centristi, sì da dare la impressione che la sezione torinese debba essere considerata in maggioranza della sinistra. Notevole anche però il fatto che gli oratori delle diverse correnti [illegible] le loro dichiarazioni colla volontà decisa di mantenere integra l'unità del partito e di essere pronti a sottostarne alla disciplina.

Navigando fra le tre correnti

Presiede Maschio. Dopo brevi parole del presidente, parla il prof. Grimaldi, che esordisce mettendo in rilievo l'importanza assunta dal Partito popolare con la grande successo elettorale. Precisa in seguito la differenziazione esistente tra il Partito socialista ed il Partito popolare — Partito di distruzione il primo e di ricostruzione il secondo — e tra il Partito popolare ed il Partito liberale. Tratta poi del collaborazionismo. Non si può, egli dice, fare dell'anticollaborazionismo una pregiudiziale assoluta, perchè la situazione italiana è tale che il Partito popolare non può pretendere di governare il paese da solo e non può rifiutare la sua collaborazione ad un Governo che coi fatti dimostri di accettare coi postulati che formano la base del suo programma e che il Partito popolare sostiene per motivi ideali, per un principio di libertà e per ragioni di giustizia sociale. Presenta infine un ordine del giorno a nome della Commissione esecutiva della sezione del partito.

Il prof. Grimaldi è salutato da una lunga ovazione, ma immediatamente si hanno le prime avvisaglie tra la sinistra e la destra. Il marchese di Rovasenda, chiede vengano senz'altro aperte le urne e iniziata la votazione per la nomina dei delegati che devono partecipare al Congresso di Napoli; i sinistri vi si oppongono. Prima di scegliere chi deve andare a Napoli, dicono questi, l'assemblea deve decidere quale è la tendenza che ha la prevalenza nella questione politica. L'assemblea a grande maggioranza appoggia la sinistra e la proposta Rovasenda è respinta.

Nessuna transazione

Brevi parole del prof. Angeloni sui motivi della concordia, poi la presentazione dell'ordine del giorno, diremo di opposizione della tendenza di sinistra, fatta dall'avv. Piccioni. Non si tratta in realtà di un solo ordine, ma di due, che la sinistra presenta. Uno, tendente ad una riforma della costituzione della Direzione del partito e del Consiglio nazionale; l'altro, strettamente attinente alla situazione politica. Col primo si chiede venga data alle minoranze e cioè alle diverse tendenze, una rappresentanza nella Direzione, e costituito il Consiglio nazionale con un rappresentante di ogni Comitato regionale. Varie sono le argomentazioni che inducono la sinistra a presentare tale proposta di carattere schiettamente democratico, ma ripetute interruzioni da parte di elementi di destra, che mal si rassegnano a veder rinviata la votazione per la nomina dei delegati, costringono l'avv. Piccioni a tagliar corto ed a passare alla illustrazione del secondo ordine del giorno, ordine che riferiamo per intero, essendo risultato approvato dalla assemblea.

«La Sezione torinese del P. P. I. presa in esame la situazione politica e parlamentare, convinta che il programma del P. P. I. nella sua integrità possa condurre ad una risoluzione più equa dell'ardua crisi che il Paese attraversa e che perciò il partito, mentre deve evitare in ogni campo — compreso quello parlamentare — tutti quei contatti che mettendo meno chiara la differenziazione politica della sua attività impedirebbero ogni profonda e genuina affermazione programmatica; considerando che nelle masse del nostro partito è stata sempre profonda l'avversione alla guerra ed alla politica che vi si riconnette e che in tale senso vanno interpretati i risultati delle ultime elezioni; ferma nel convincimento della incapacità organica di ogni concentrazione parlamentare liberale a portare una effettiva risoluzione alla crisi attuale;

«Ritiene che il gruppo parlamentare possa collaborare al Governo solo se abbia sicuro affidamento di vedere accolto come patto di Governo di immediata attuazione, i seguenti punti programmatici: a) Politica estera di pacificazione con tutti i popoli e di riconoscimento delle autonomie nazionali e politica interna di rispetto alla libertà individuale e collettiva e di salda resistenza agli elementi di disgregazione anarchica della compagine sociale; b) Riconoscimento di tutte le organizzazioni di classe e loro rappresentanza proporzionale in tutti i Consigli centrali e locali, presentazione di disegni di legge intesi a favorire la pronta attuazione della compartecipazione degli operai alla gestione ed agli utili delle aziende; c) Senato elettivo e rappresentativo degli interessi delle classi organizzate, dei comuni e provincie e dei corpi accademici; d) Camere regionali di agricoltura e leggi agrarie per facilitare il passaggio della proprietà terriera ai coltivatori; e) Riforma tributaria con forte aumento di progressività sull'imposta sul patrimonio e la confisca dei sopraprofitti di guerra; f) Proporzionale amministrativa e voto alla donna; g) Esame di Stato per le scuole medie; h) Inchiesta politica sulla guerra; i) Fortissima riduzione delle spese militari come avviamento sicuro al disarmo;

«E la vuole che ove ciò non avvenga, il gruppo parlamentare popolare passi recisamente all'opposizione e che nell'interesse supremo dei principii ed immediato dell'azione politica in mezzo al popolo, il Partito intensifichi con tutti i suoi organi la sua attività economica, amministrativa e politica, anche in preparazione ad una prossima convocazione dei comizi elettorali». — Egli Piccioni avv. Attilio P. Filippo Rossetti, Salvagno avv. Pietro, Ghezzi Renzo operaio, Demo Angelo ferroviere, Rigatti Giuseppe tranviere, Castelbolo avv. Francesco.

I punti salienti dell'ordine del giorno ed i passi notevoli del discorso sono accolti da applausi, il che dimostra subito chiaramente che l'assemblea, nella sua grande maggioranza, è favorevole all'avv. Piccioni. Particolari ovazioni sollevano i diversi accenni alla necessità che siano precisate le responsabilità degli uomini che hanno fatto la guerra e colpite le ricchezze da essa provenienti.

A Piccioni seguono Mosconi e Dezzani.

Un discorso di Luigi Ambrosini

Tra la più grande attenzione dell'assemblea, prende in seguito la parola Luigi Ambrosini. Comincia col precisare che il Partito popolare deve trovare profonde ragioni di compiacimento nel fatto che uomini che militarono in altri partiti o [illegible] avevano ancora scelta una direttiva politica, muovano verso di esso. Questo fatto, egli dice, ha un significato profondo. La crisi che il partito attraversa non è che una crisi di crescenza e di sviluppo e deve essere seguita con interesse e simpatia vivissime. Nato da una grande negazione e da un grande rinnovamento della Storia, il Partito popolare sta cercando la sua via: cerca la sua coscienza politica. Tale ricerca la si rileva nei principali fenomeni della lotta elettorale, nel desiderio di controllo della massa sui propri deputati, nell'atteggiamento della Direzione del partito che oggi crea un fatto che domani è costretta a rivedere. L'episodio recente e non ancora chiuso, della partecipazione ed appoggio al ministero Nitti offre motivo all'Ambrosini per un caratteristico paragone che solleva l'ilarità e gli applausi dell'uditorio. Il Partito popolare, egli dice, è la locomotiva che deve trainare il treno ministeriale. Rifiutato l'appoggio nella prima ora, dopo un mese, perchè il treno ministeriale non si fermi, il Partito popolare si deve adattare a mettere la macchina in coda per spingerlo avanti.

Precisata così la situazione, l'oratore passa ad esaminare le posizioni dei diversi partiti nel momento odierno. Comincia dal Partito liberale. «Un grande giornale milanese — egli dice — che quando ci invita ad un'opera di collaborazione ci chiama «popolari», quando ci mostra il viso dell'armi, «cattolici», e quando ci irride «clericali», ogni giorno ci ripete il suo invito alla collaborazione. Il giornale milanese, come gli uomini che oggi sono al Governo, si porta dietro il peso di un passato recente. Dieci i Salandra ed i Sonnino per lungo tempo, poi un bel giorno ha dimostrato di vergare di liberarsi di questi uomini; ma in realtà continua a tendere ad essi la mano illudendosi di un possibile ritorno. Ora, i morti noi li vogliamo definitivamente sepolti. Questi rappresentanti dell'interventismo, questi nostri per temperamento e per mentalità, ci accusano di essere una fazione e chiedono contro di noi l'intervento del Pontefice, ma la loro voce di ammonitori e di sirene, non ci raggiunge in alcun modo». Vive acclamazioni coprono le parole dell'oratore che prosegue: «Noi dobbiamo essere contro il Partito liberale, perchè ha sbagliato fondamentalmente il problema della guerra. Di tali errori, due generazioni devono sopportarne il peso e le responsabilità debbono essere accertate». Esalta la vecchia destra formata da gentiluomini e da galantuomini, da Manzoni a Cavour, da Gioberti a Rosmini, e protesta: «Salandra e Sonnino, si illusero di imitarli e di rinnovare con la guerra il liberalismo e rovinarono il Paese. Noi vogliamo che il Partito si pronunci sull'opera loro e dica se bene o male operarono».

Dal partito liberale passa poi ai riformisti. «Il partito liberale — egli dice — fece da guida agli interventisti; ma ebbe tutto l'appoggio del riformismo italiano, di quei riformisti tipo Bissolati e Bonomi, che rappresentavano nel 1914 le masse socialiste; ma mentre non aderirono all'invito dell'on. Giolitti, che tentava portare nell'orbita costituzionale i partiti estremi, trascinarono le masse allo scoppio della guerra. Bonomi e Bissolati sono i responsabili se oggi le masse, deluse da essi, spaventate da questo esperimento di collaborazionismo di guerra, si sono orientate verso l'intransigenza assoluta». Dai riformisti passa ai nazionalisti. I nazionalisti, dice, rappresentarono un movimento di reazione contro le correnti demagogiche, ma il movimento, formato in gran parte di giovani e da letterati, è finito male per i legami che vennero stretti fra il partito e le grandi industrie. Traccia in seguito la linea di demarcazione tra i popolari ed i socialisti. «Tra noi ed essi — egli dice — la divergenza è profonda. Le nostre concezioni della vita sono profondamente diverse. Essi vivono speculando sulle illusioni e noi siamo attaccati alla realtà. Noi non prometteremo mai l'Eden su questa terra, perchè sappiamo che è irrealizzabile. Noi non faremo mai questo, perchè tradiremmo il nostro partito e la nostra fede, che è basata sulla verità profonda che la vita è una lotta continua fra il male ed il bene».

Queste vibranti dichiarazioni dell'Ambrosini sollevano entusiastiche ovazioni. «Anche di fronte alla guerra — prosegue l'oratore — la nostra posizione è diversa. I socialisti, dimenticando che gli operai metallurgici col loro lavoro ordinario e straordinario resero possibile il prolungarsi dell'azione bellica, illudono le masse di non avere nessuna responsabilità sulla guerra. Noi non neghiamo invece la nostra parte di responsabilità, ma è una responsabilità ben diversa da quella del partito liberale, che la guerra ha imposta, preparata e diretta». Anche queste dichiarazioni sono accolte da grandi applausi.

Ambrosini si avvia dopo di ciò rapidamente alla conclusione del suo discorso. Accenna all'attuale paralisi della produzione, dovuta al fatto che le masse operaie non hanno fiducia nello Stato. Afferma che il partito popolare deve formare una propria autorità politica, per creare l'autorità dello Stato, che è il massimo dei problemi dell'ora presente. Dichiara che al gruppo parlamentare deve essere lasciata libertà di movimento nel determinare le possibilità di partecipazione al Governo. Infine accenna al dovere assoluto di mantenere l'integrità del partito al disopra di ogni contrasto di tendenze. Una duplice ovazione lo saluta mentre discende dal palcoscenico.

La sinistra vittoriosa

Dopo il discorso di Ambrosini, viene chiesta la chiusura e l'inizio della votazione per la nomina dei delegati, ma l'assemblea si manifesta di parere contrario. Parlano ancora Caselli e Rondanino.

Una lunga discussione si ha in seguito per il sistema di votazione circa la nomina dei delegati; discussione che s'inizia con brevi parole di padre Robotti, il beniamino dell'assemblea ed uno dei più ardenti sostenitori della sinistra. Si concorda di nominare cinque delegati, quattro di maggioranza ed uno di minoranza. E la votazione principia tra commenti vivissimi, ma con la generale impressione che la maggioranza sarà rappresentata dalla sinistra.

Dopo un breve intermezzo, si passa alla votazione degli ordini del giorno. Per desiderio dell'assemblea, quello dell'avv. Piccioni ha la precedenza e, con la precedenza, l'approvazione a grandissima maggioranza, la quasi totalità. Si approvano pure l'ordine del giorno relativo alla riforma del Consiglio nazionale della Direzione del Partito, ed altri ordini del giorno su questioni minori. L'assemblea, iniziata alle 15, si chiude alle 19,30.

Il gruppo di sinistra di Milano

Milano, 28, mattino.

Ieri vi fu la riunione indetta dalla sezione milanese del gruppo di Sinistra del partito popolare italiano, altrimenti detto gruppo di avanguardia, che dopo le aspre polemiche derivate dall'atteggiamento assunto dagli avanguardisti cattolici nel recente convegno di Bergamo e in seguito al severo monito papale, ha voluto chiarire la propria origine e la propria intenzione per aver modo di rivendicare il proprio diritto a partecipare al prossimo Congresso nazionale di Napoli. Presiedeva Trabattoni. Hanno partecipato circa duecento aderenti, in molta parte giovani, ed hanno parlato diversi oratori, fra i quali l'avv. Arturo Osio, l'avv. Degli Occhi, l'avv. Giorgio Luigi Colombo, che propugnò di riaffermare la costituzione del P. P. I., l'ing. A. Lombardi, e per ultimo il pubblicista e organizzatore Speranzini, il quale fece l'apologia dell'on. Miglioli. La riunione si chiuse con brevi parole di Trabattoni.

Con tre grammi di radio...

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 28, mattino.

Telegrafano da New York che all'assemblea generale di quella Società di medicina, il presidente ha annunziato la creazione della Banca nazionale del radio, col capitale di tre grammi del prezioso minerale, il cui valore è di 55 mila sterline che, col cambio attuale, rappresentano l'egregia somma di circa un milione di franchi. Gli amministratori di questa Banca — unica al mondo — si propongono di prestare il radio agli ospedali e agli scienziati.

Tra le Arti e gli Artisti

Un'esumazione francese

Il teatro del *Vieux Colombier* a Parigi ha esumata una deliziosa commedia di Prospero Merimée: *La carrozza del S. Sacramento*. La trama è leggera e densa come quelle trine preziose di cui s'adornano le dame spagnuole. E infatti in Spagna che si svolge il fattaccio. Un vice-re ha per amante una commediante che lo inganna con tutti quelli che le piacciono. Ma egli preferisce di non sapere e, se sa, di non credere. Dopo una scena di gelosia, la commediante riesce così bene a tranquillizzare l'uomo che l'adora, che si fa regalare una carrozza storica che il vice-re eredità dagli antenati. In quella carrozza la commediante fa una sensazionale comparsa in pubblico durante una grande festa religiosa. Il popolo si scandalizza, il clero protesta. Ma l'abile donna riesce a placare tutti, facendo dono della carrozza all'arcivescovo. E la carrozza è da questo destinata a trasportare nelle processioni il Sacramento. Tale lavoro che è dato al *Vieux Colombier* con tanta maestria da costituire un piccolo avvenimento artistico, era già stato rappresentato alla *Comédie Française* nel 1850, quando ebbe Prospero Merimée ancora vivo. Ma fece un colossale fiasco. L'autore non avrebbe voluto che fosse recitata. «E' una commedia — scriveva ad un critico — che non ha nemmeno ottenuto successo nella *Revue de Paris*: quando questa la pubblicò la duchessa di Berry disdisse l'abbonamento». Ma Arsène Houssaye, che allora amministrava la *Comédie Française*, fu di parer contrario. La sera in cui il lavoro fu recitato, Prospero Merimée giunse in teatro quando già lo spettacolo era cominciato. Egli accompagnava due signore. Nei corridoi della *Comédie Française* arrivavano strepiti di fischi e di proteste. — Che cosa stanno rappresentando? — domandò lo scrittore all'inserviente che gli apriva un palco. — Il vostro lavoro — gli fu risposto. Prosperо Merimée impallidì. Ma, ricuperando subito l'abituale suo buon umore, s'affrettò a dire: — Sta bene: fischierò io pure!

Tre novità tedesche

A Berlino furono rappresentate recentemente tre commedie nuove. *Il signor ministro*, di Paolo Schirmer è lavoro di attualità. In una città qualunque di Germania è scoppiata la rivoluzione. Il principe ha abdicato; è stato costituito un nuovo Gabinetto: Badenow, socialista, operaio, deputato al Reichstag, è nominato ministro del culto e della pubblica istruzione. E' un rivoluzionario fanatico, ma ha buon senso e unisce col comprendere che non si diventa governanti se non si conosce almeno un tantino il mestiere di governare e rassegna le dimissioni. Una storiella d'amore completa la azione. Il lavoro piacque per lo spirito e per l'ironia che vi sono diffusi.

I Raschhofs di Hermann Sudermann mettono di fronte padre e figlio, latifondisti prussiani, innamorati della medesima donna: un'astuta ammaliatrice. Il padre, che è uomo forte, sta per portare via la donna al figlio, che è un debole; ma alla fine tutt'e due si liberano dalle sue reti. Il lavoro ebbe scarso successo.

Nel Nuovo Teatro della Commedia a Koenigsberg fu rappresentato «Cristoforo», una grandiosa e bella leggenda di Dietzenschmidt. Il lavoro segue nelle generali i misteri medioevali. Ma la derivazione è solo formale. Anzi l'autore evita di cadere negli arcaismi; la forza della sua opera sta esclusivamente nel simbolo della figura e dell'azione. E' tutta la più leggenda: il gigante Cristoforo, orgoglioso della sua robustezza, non voleva servire che i potenti, sinchè trovò in Cristo il suo signore: in Cristo che, nella forma di un fanciullo, si fece portare da lui attraverso un fiume. Nel lavoro del Dietzenschmidt Cristoforo riceve direttamente da Dio l'ordine di servire il «massimo padrone». L'autore si serve di allegorie a glorificare il cristianesimo; del poeta, che con la fantasia creatrice domina il mondo, del povero, del ricco, del cavaliere, che simboleggia il diritto del pugno, della donna che incarna la sensualità. Nell'ultimo quadro, dalle ceneri del poeta, che muore sul rogo quale Cristo, sorge l'insegnamento che spiega Cristoforo come il Signore.

Parla Zago

Il Teatro veneziano fa parlare ogni tanto di sè: sono preoccupazioni per la sua vitalità, per lo sviluppo del suo repertorio, per la composizione delle compagnie. Un collaboratore dell'*Arena* ha interrogato Emilio Zago, il quale ha detto:

— Il buon amico Damerini mi addebitava ... aver fatto insieme col grande Benini i funerali di seconda classe al Teatro veneziano. Rispondo: 1.o) Che lo ringrazio di non accusarmi di aver accollato predileziosamente tutti gli affari del nostro glorioso Teatro; 2.o) Che fortunatamente tutti sanno, escluso forse l'amico Damerini, come io abbia sempre mantenuto alto ed apprezzato il sentimento di «vera venezianità» delle nostre compagnie; 3.o) Che io posso vantarmi di aver costantemente, anche con mio grave discapito, imposto il repertorio goldoniano facendo apprezzare ai pubblici i capolavori del grande Maestro con interpretazioni studiate, esatte, coscienziose. 4.o) Che se mecenati e sovvenzioni commerciali mai ricorsero a me, si fu perchè prima che il lucro ho sempre curato l'Arte vera; se oggi non è possibile a un capocomico presentare al pubblico compagnie omogenee ciò è dovuto al disagio prodotto in gran parte dalla guerra, il quale non accenna a finire e intacca non solo il Teatro veneziano, ma tutti gli altri teatri. Perciò ora io ho deciso di ritirarmi in attesa di tempo migliore; ma ho pure ricordare come durante i quattro anni della nostra passione ho guidato la «Cooperativa Carlo Goldoni», profondendo per l'Italia i tesori della gaiezza goldoniana e gallupiana che ebbero sempre le più simpatiche accoglienze da tutti i pubblici, il che ravviva in tutto fede nel Teatro veneziano, che è fatto di arte vera, e che perciò, non può morire.

— La sua decisione di ritirarsi è proprio irrevocabile?

— Sì, un po' per il grande bisogno di riposo e un po' perchè disgustato dal senso di malessere che turba i nostri teatri. Spero sempre che ritorni la calma sui palcoscenici per potermi di nuovo dedicare con tranquillità all'Arte, coll'a maiuscola mi raccomando.

— Riprenderà nel 1921?

— Spero di sì, forse nell'autunno.

— Ed ha fiducia di trovare buoni collaboratori?

— Vi sono ottimi elementi artistici, ma disgraziatamente sono sparpagliati, talvolta fuori di posto, spesso malcontenti e perciò poco disposti allo studio. Se io avessi avuto a mia disposizione Comelli e associati come per esempio la *Serenissima* sono certo che avrei formato una grande ed affiatatissima compagnia che avrebbe raccolto quanto di meglio ha l'arte veneziana e allora non si sarebbe più parlato dei funerali del Teatro veneziano, il quale potrà vivere ancora lungamente purchè trattato con senso di arte, con passione e sostenuto da volonterosa disciplina come, modestia a parte, credo aver fatto io in quarant'anni di recitazione e di capocomicato.

— Quali attori designerebbe in prima linea per la interpretazione del repertorio veneziano?

— Non è opportuno far nomi per ragioni evidenti; ma gli attori eccellenti vi sono come ho già detto; ed oltre a quelli di professione altri se ne possono pescare tra i dilettanti come per esempio l'amico Giovanni Nicolazza che è un'ottima promessa. Le filodrammatiche sono sicuri vivai di artisti dove molti campioni hanno fatto le prime armi. Ma perchè un filodrammatico riesca ottimo attore occorre che paghi il tributo di parecchi mesi di vita nell'ambiente comico e sul palcoscenico per poter acquistare la spigliatezza e sicurezza indispensabili.

— E gli autori non potrebbero dare di più?

— Potrebbero certamente. E io sarei felice se potessi avere da loro qualche lavoro di polso come ebbe per esempio il povero Benini da Renato Simoni. Potrebbero essere certi che mi dedicherei tutto al trionfo delle loro commedie.

Strafalcioni

Fra gli strafalcioni di cui è pieno il terzo volume della pomposa *Histoire de la musique* di J. Combarieu, il *Marzocco* segnala i seguenti: Per *Saverio Mercadante* (sic) non c'è che la data (1797-1870). Di Ponchielli si dice solo che è *l'autore dell'Inno di Garibaldi* (!!) e di *Gioconda*. E accanto a questi si nomina Teodulo *Matellini* (sic) e *Fr. Tessorin amico di Wagner*. Il librettista di Verdi è chiamato *Sammerano*. Si rammenta la famosa romanza... «*Tocca la notte placida*». Leoncavallo è il signor *Léon Cavallo*. Mascagni ha scritto *Guiano* e *Zanetta*. Mantucci è l'unico rappresentante della musica istrumentale in Italia.

La Torino musicale del '700

Studioso molto attento e buon musicista, il dottor Carlo Burney, dopo aver raccolto in Inghilterra con assidua e lunga cura una messe abbondante di dati e di notizie utili alla redazione della Storia della musica che egli da un pezzo aveva in mente, volle personalmente documentarsi sugli artisti suoi contemporanei e sulla cultura continentale del suo tempo. Al materiale già raccolto, riguardante l'antichità greca, classica ed egizia che costituì poi il primo volume della sua *General History of Music*, ed a quello che riuscì, i grandi musicisti del '500, del '600 e del '700 ... egli volle aggiungere un contributo suo personale di studi e di accertamenti. Una visita ai paesi più musicali d'Europa gli avrebbe certo rivelato nuove fonti di cultura e nuovi artisti. E poichè l'Inghilterra risonava ai suoi tempi, nei teatri e nei concerti, quasi esclusivamente di musica italiana, melodrammatica e strumentale, egli non esitò ad iniziare le sue ricerche precisamente dall'Italia. A quarantaquattro anni, nel giugno del 1770, partì da Londra per Parigi. Biblioteche e librerie furono da lui visitate accuratamente. Ai primi del luglio egli giungeva a Torino, prima tappa italiana. E' interessante la lettura del suo libro di viaggio italiani, pubblicato nel '73, al suo ritorno in Inghilterra. Sedici pagine di esso sono dedicate a Torino.

La *Rivista Via*, che si pubblicherà domani, reca un articolo sul questo libro, straordinario e curiosi aneddoti, ed importanti notizie artistiche torinesi. Il Burney, da buon viaggiatore inglese non trascurava di dare un'occhiata in giro alla città prima di studiarla dal punto di vista musicale. E cominciando, dice che, se a Torino, i viaggiatori trovassero lunghe artistiche come a Roma e a Napoli, vi si fermerebbero; ma le curiosità d'arte e di natura li attraggono in quelle capitali. «Torino è, pertanto, una bellissima città, benchè inferiore, forse a molte altre città d'Italia per antichità, curiosità naturali e numero di artisti. Il linguaggio è qui mezzo francese e mezzo italiano, ma entrambi corrotti. Ma ciò non si può dire della musica, che è puramente italiana. E Torino ha prodotto un Giardini». Il primo nome italiano che la memoria gli suggerisce è quello del quasi obliato allievo di G. B. Somis. Burney si era incontrato a Londra col famoso violinista, ed aveva scritto di lui che «era stato iniziatore di un'èra nuova nella vita dei concerti londinesi», notando che nessun artista, salvo Garrich, era stato applaudito quanto Felice Giardini. Continuando, il Burney dice: «Vi sono attualmente in Torino il famoso *dilettante* conte Benevello, gran suonatore di violino e buon compositore, i due Besozzi e Pugnani; tutti eccellenti. Il conte, al servizio del re di Sardegna, il loro stipendio è di circa 60 ghinee all'anno, per ciascuno, ma il lavoro è molto lieve perchè suonano soltanto come solisti, e quando piace a loro». Il conte Benevento di San Raffaele era direttore degli studi in Torino.

Descrivendo la Cappella Regia, il Burney scrisse: «Il *maestro di Cappella* del re di Sardegna è don Quirico Gasparini. Tutte le mattine, fra le undici e le dodici, la banda del re suona una sinfonia. La banda è divisa in tre orchestre e situata in tre diverse gallerie, e benchè siano molto separate l'una dall'altra, i suonatori sanno così bene quel che devono fare che non han bisogno di chi batta il tempo, come è necessario all'opera ed al *Concerto spirituale* di Parigi. Il primo violino leggeva il tempo pur suonando. Il re, la famiglia reale, e l'intera città sembravano di essere costanti ed assidui alla Messa; e nei giorni ordinari tutta la loro devozione è silenziosamente rivolta alla messa bassa, durante la sinfonia. Nei giorni festivi il signor Pugnani suona da solista, o i Besozzi (il Burney scrive sempre Bezozzi) suonano un duetto, e qualche volta, si odono mottetti a più voci. L'organo è nella galleria di fronte al re ed ivi prende posto il primo violino».

«Il teatro dell'opera seria — registra il Burney — comincia qui il 26 di gennaio, onomastico del re, e continua quotidianamente, eccetto il venerdì, fino a quaresima; ed il periodo è qui chiamato Carnevale. Il signor Ottani, che canta in questo teatro, ha un'eccellente voce di tenore, canta con gusto e ragionevolmente. Egli si compiacque di farmi udire due o tre arie di stile diverse, che me lo rivelarono maestro nella sua arte. Inoltre egli dipinge bene, alla maniera di Claudio Lorrain e di De Vernet, ed è qualche volta incaricato di pitture dal re di Sardegna. In ottobre vi è, in Torino una Compagnia di *burletta*, e pure, fino al Natale, al piccolo teatro, ove, durante l'estate, una Compagnia di commedianti fa la recita tutte le sere, meno il venerdì: una *farsa fatta da ridere* ed un *intermezzo in musica a quattro voci*. E la serie degli spettacoli continua finchè comincia la burletta. Mi recai a teatro la sera dopo il mio arrivo; non c'era molta gente: i *palchetti* sono accaparrati per tutto l'anno: così non vi son posti disponibili che in platea: i sedili, che hanno spalliere, sono piacevoli, ed evitano l'affollamento. Questo teatro non è largo quanto quello di Lione, ma grazioso e capace di molta gente. Non vi sono gallerie, ma cinque ordini di palchi, ciascuno di 24 palchi; ogni palco contiene sei persone: nei box stanno complessivamente 720 spettatori; vi è un solo palco di proscenio per lato. La farsa risponde esattamente al suo nome. L'intermezzo non era cattivo: la musica graziosa, ma vecchia; i cantanti mediocri, per l'Italia, benchè sarebbero stati ottimi in Francia. Pure, a dire la verità, in quanto al dramma, le opere comiche francesi hanno grande superiorità su quelle italiane: togliete la musica alle francesi ed avrete delle graziose commedie; ma, senza musica, le italiane sono insopportabili.

«Vi erano quattro personaggi, nella burletta di stanotte: le due donne non guastavano. Degli uomini non si può dire altrettanto; nessuno di essi sarebbe piaciuto a Londra, e gli italiani stessi non hanno in grande stima questi esecutori, chiacchierando durante tutto il tempo e badando ad una o a due arie favorite di tutta l'opera. Avrò frequentemente occasione di notare il chiacchiericcio e la disattenzione durante le esecuzioni in Italia; ma qui la musica è a buon mercato e comune, mentre in Inghilterra è cara e più altamente pregiata».

Prima di partire per Milano, lo storico inglese udì suonare il celebre Pugnani, alla presenza della Corte. «Io nulla dirò — scrive il Burney — dell'esecuzione del signor Pugnani, i suoi meriti essendo ben noti in Inghilterra. Voglio soltanto notare questo: mi parve che egli non vi abbia messo tutto se stesso; ma ciò non deve far meraviglia, perchè nè il Re di Sardegna, nè alcuno della numerosa Famiglia Reale sembrano attualmente prestare molta attenzione alla musica. Peranto si dice che una delle Principesse sia buona musicista: la Duchessa di Savoia, una figliuola di Filippo di Spagna, è stata per molti anni allieva di Farinelli. Ma c'è ora un monotono ambiente, in questa Corte, per le quotidiane ripetizioni di cerimonie ufficiali e religiose, ciò che fa di Torino una tediosa residenza per gli stranieri, durante il carnevale».

A. Varaldo nominato direttore della Sezione teatro della Società degli Autori

Milano, ...

... alla sede della Società degli Autori si è riunito il Consiglio direttivo per provvedere, dopo la morte di Franco Fano, alla nomina del nuovo direttore. Appena aperta la seduta, il presidente Dario Niccodemi ha pronunziato commosse parole di compianto per Franco Fano, alle quali si è associato il Consiglio. Si è poi proceduto alle elezioni delle cariche; è venne riconfermato a presidente della Società Dario Niccodemi. E' stato nominato Alessandro Varaldo direttore della Sezione del Teatro, e appena in tale senso sarà modificato lo statuto sociale egli sarà nominato direttore generale. Il dottor Giuseppe Borghi è stato confermato direttore della Sezione musicale. Il Varaldo si è riservato di accettare la carica, avendo la madre malata; e non volendo sospendere la propria opera letteraria per dedicarsi completamente ad un ufficio burocratico.

Salvataggio d'un piroscafo inglese

Parigi, 26, mattino.

Il piroscafo inglese *Thurso* ha proceduto al salvataggio, durante il suo ultimo viaggio, di quattrocento soldati francesi, imbarcati sul piroscafo *Ariana*, che da Smirne si recava a Costantinopoli. L'*Ariana*, in seguito all'esplosione di caldaie, andava da 48 ore alla deriva ed è stato soccorso dal *Thurso* nel momento in cui, data la violenza delle onde, stava per essere gettato sugli scogli contro i quali si sarebbe indubbiamente infranto.

COME DEI CAMPIONI DI BOXE COMBATTONO E PREVENGONO I MALI DEI PIEDI

[illegible]

Farmacia Torre Giacomo, via Roma, N. 27 — Farmacia Gruner, via S. Tommaso — Farmacia Giordano, via Roma, N. 17 — Farmacia Torta, via Po, N. 15 — Farmacia Tarizzo Giannotti, piazza San Carlo.

DIFFIDA — Rifiutate qualsiasi prodotto o imitazione che potrebbe essere offerta in luogo di questi sali originali. Non solo che detta imitazione che non saluda avrà la efficacia il prodotto originale.

"PICCOLI AVVISI,,

Automobili, biciclette e sports 13

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6

CAMION 18 HP nuovo vendesi, prezzo conveniente. — Via Saluzzo, 11.

CARROZZERIA torpedo tipo due ... — Rivolgersi Giobbi, Venti Settembre, 76.

COMPRERE! bicicletta perfettissimamente corsa, altra donna se occasione. — ...

COMPRO automobili per pronta consegna e ... Lancia. Inutile offrire senza indicare dati ...

COMPRO biciclette da corsa di marca ...

DONIPPO carrozzeria torpedo ...

FIAT due lusso ... Fiat 70 nuova. Fiat ... Garage Piemonte ...

FIAT tipo 70 vendo a privati. — ...

FIAT 2, ballon smontabile ...

FIAT 15 Ter perfettissimo vendesi. — Via Santa Teresa, 12, ...

FIAT 70 nuovo vendo miglior offerente ...

INDIAN come nuova, perfettissima ... Primaria Motogarage, Maria Vittoria, 28.

INDIAN 7-9, Hedge-Mulli ... Garage Internazionale, corso Casale, angolo corso Regina Margherita.

ITALA Avalve 25-35, torpedo lusso ... Vendonsi direttamente. — Scrivere Spinelli Antonio, ...

LANCIA gran lusso, ballon smontabile, carrozzeria extra nuova. — Visibile ... via Arsenale, 2, Torino.

MOTOCARROZZETTE Excelsior, Indian, ultimo modello, ... — Accademia Albertina, 1.

MOTOCICLETTA P. M. ... Phelon and Moore Limited, Londra ... Agenzia del Piemonte, Maria Vittoria, 28.

MOTOCICLETTE Indian, Douglas, Borgo, Della Ferrera, vendonsi. — F. I. C. T., via Massena, 66.

MOTO F. N. ... — Via Lagrange, 2.

MOTO HP ... — Via Margherita, 24, ...

MOTOSIDECAR inglese ... — Portinaio, ...

MOTOTANDEM ... — Officina meccanica, corso S. Maurizio, 71.

NAPIER ... — Masera, ...

OCCASIONE. Vendesi Fiat 3 A, ballon smontabile, con dinamo, gran lusso. — Via Spotorno, 20.

OCCASIONE vendo carro trasportatore Fiat ... — Saporito, 61, Torino.

READING standard ottime condizioni ... — Primaria Motogarage, Maria Vittoria, 28.

SCAT torpedo lusso, come nuova, di fiducia, HP 25-27, ... — Grandi Magazzini Romeo Conti, Terni.

SCOGGA torpedo Ferra ... — Martina Domenico, Alba.

SIDECARS per Indian, Standard, Dellaferrera, prezzi d'occasione. — Primaria Motogarage, Maria Vittoria, 28.

TORPEDO Lancia modello 1913, camioncino Bianchi come nuovo vendo. — Via Asti, 31.

TRIUMPH ... — Portinaio via Roma, 37.

VENDESI miglior offerente carrozzeria ... — Visibile ogni giorno, ... Salsa, Mantova, ...

VENDO camioncini L. H., F. L. e 15 Ter, come nuovi. — Via Cavour, ...

VENDO camion Fiat 18 B. L., come nuovo, ... — Via Piave, ...

VENDO due camion 18 P qualunque ... — Via Volpiano, 24, Brandizzo.

VENDO motosidecar Della Ferrera ... Douglas ...

VENDONSI camions ed automobili ...

VENDONSI motociclette con e senza sidecar ...

VENDO pezzi ricambio ...

1000 vendo moto Frera HP ... — Reaume, 16.

BENZINA

PESATORI e BIANZINO — Via Giannone, 7

AUTOMOBILI

nuovi e d'occasione, da L. 2000 a 10.000. Camions e Omnibus nuovi ed usati — Chiedere listino N. 23.
BARAGE STORERO, Via Madama Cristina, 55 - TORINO

RIPARAZIONI

automobili — Saldatura autogena cilindri — Riparazione complete accumulatori magneti, ... e lubrificanti. — Off. Storero, via Mad. Cristina, 55.

AUTOMOBILI

Guarigione radicale e durevole dell'

ASMA

BRONCHIALE - NERVOSO - BRONCHITE CRONICA
col LIQUORE ARNALDI
Balsamico - Solvente - Espettorante
In tutte le farmacie ...
Stabilimento Carlo Arnaldi di A. Repetto
MILANO — Via Adda, 10

Per le DENUNZIE sul PATRIMONIO

rivolgetevi all'apposita sezione specializzata dell'Ufficio di Informazioni Commerciali - Legali — Torino, corso Francia, 21 — Telefono 25-61

RUOTE e CARRIAGGI

d'ogni tipo. Si vende ad Arquata Scrivia.
Materiale Inglese
Rivolgersi: ROTTAMI - ARQUATA SCRIVIA.

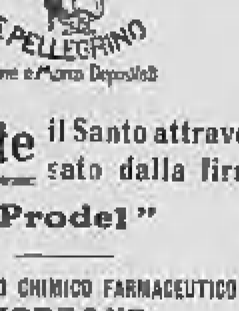
E' accertato

che il **90 %** delle malattie provengono da infezioni intestinali.

Prendendo tutte le mattine un cucchiaio della vera

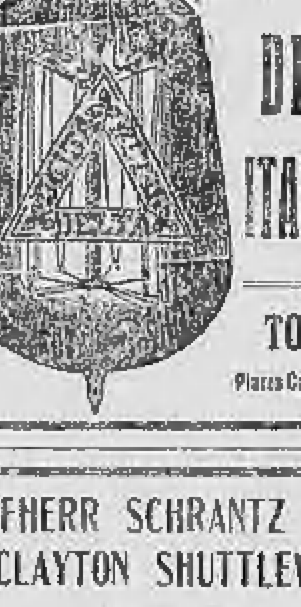
MAGNESIA S. PELLEGRINO

porrete il vostro organismo in condizioni di poter resistere ad ogni attacco epidemico.



Esigete il Santo attraversato dalla firma
"Prodel"

LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO
Corso Vittorio Emanuele, 24 - TORINO



I Watt e 1/2 Watt
DELTA ITALIANA
TORINO
Piazza Carlo Felice, 12

HOFHERR SCHRANTZ CLAYTON SHUTTLEWORTH
VIENNA-BUDAPEST
MACCHINE AGRICOLE
Rappresentante per l'Italia:
Società Anonima IL VOMERO
MILANO
Via Settembrini, 31

DIRETTORE

per importante Fabbrica Biciclette

Cercasi persona capace dirigere Stabilimento tecnicamente ed amministrativamente - Laute ricompense - Riservatezza assoluta. — Indirizzare offerte dettagliate e referenze a
Cav. Buccione Carlo
Via Ponte Seveso, 8 - MILANO

REGALI di PASQUA
UOVA-BOMBONIERE
Articoli per
CASA e CUCINA
Grandi Magazzini BIANCHI
VIA VIOTTI, 4 - TORINO

INGEGNERI - ARCHITETTI

Studio di Stuccatore di MINIATI UGO
Via Carmine, 26 - TORINO

In stagione, ... pietra artificiale, ... per Case cinematografiche, ... in cemento, vasi, balaustrate, ...

Hovinto!

tutto ha vinto rendendosi indispensabile a *tutti*. Raggiunta ormai la perfezione, ogni copia oggi vale cinque lire, ma costa soltanto 60 centesimi. - L'abbonamento L. 30 all'anno. - INCREDIBILE!

"TAOS,,
IL SOVRANO DEI LUCIDI PER CALZATURE
EDOARDO PESSI - PADOVA

Rappresentanti Depositari per TORINO e PIEMONTE:
ANTOLINI & GUZZI
Corso Vinzaglio, 21 (Angolo Ottavio Revel) Telef. 52-09

FOSFOIODARSENO CALOSI

Primo Ricostituente Italiano
RACCOMANDATO nel
Linfatismo
Scrofolosi
Reumatismo
Tubercolosi ossea e glandulare
Arteriosclerosi
Malaria
Affezioni cardiache
Anemia
Deperimento organico
Presso Farmacisti e Grossisti di Medicinali.
Stabil. Dott. M. CALOSI e Figlio
FIRENZE

SALUMIFICIO PIEMONTESE

QUAGLIA, GROPPO & C.
MORETTA (Prov. Cuneo)

Nuovo, grandioso Stabilimento per produzione salumi: Salami - Mortadelle - Cotechini - Zamponi - Spogli - Prosciutti. — Lavorazione accurata - Servizio speciale per salsamentari - Prezzi convenienti.

Per ordinazioni rivolgersi all'Amministrazione dello Stabilimento in MORETTA - Telefono 21-11.

i tre saponi italiani
ABRADOR GIRASOLE
Noemi
soltanto

CLINICA GINECOLOGICA
PINNA PINTOR
CASA DI CURA
Specializzata per
CHIRURGIA FEMMINILE
Consulti dalle 15 alle 16 - Telef. 17-14
Corso Vinzaglio, ... - TORINO

SONNAMBULA

(SETTIMINA) Via Giuseppe Verdi angolo Via Zecca 10 - TORINO

Consulti tutti i giorni, di persona e per corrispondenza, sopra qualsiasi cosa importante della vita. ... — Direttore Prof. ...

Fonderia di Caratteri e Fabbrica di Macchine
DITTA NEBIOLO & COMP.
TORINO
SOCIETA' ANONIMA — Capitale L. 11.000.000

Pagamento di dividendo

Si avvertono i Signori Azionisti che dal 29 corr. è pagabile il dividendo di L. 17 (lorde di tasse) per azione approvato dall'Assemblea Generale Ordinaria tenutasi il ... marzo corrente.

Il pagamento verrà effettuato contro presentazione della Cedola N. 25 dei nuovi titoli alle seguenti Casse: Cassa Sociale in Torino, corso Palermo, N. ...; Banca Commerciale Italiana, Sedi di Torino e Milano; Credito Italiano, Sedi di Torino e Milano; Banca Italiana di Sconto, Sedi di Torino e Milano; Credito ...; Torino, Banca L. Marsaglia, Torino; Banca ...; Torino, Banca Biellese, Biella.

Torino, 26 marzo 1920.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

REINCANTO di Casa in Torino

Il 15 aprile 1920, ore 10, negli Uffici del R. Ospizio di Carità in Torino, via Po, N. 4, si addiverrà, in seguito ad avvenuto aumento di vigesimo a reincanto di casa di proprietà dello stesso Istituto, posta in Torino, via Mazzini, N. 4, in angolo con via Urbano Rattazzi, N. 1, sul prezzo aumentato a L. 506.125, ed alle altre condizioni di cui in avviso di reincanto 17 corrente marzo.

... 1920. ... ORESTE CASTA

A PREZZI ALTISSIMI

compro vestiario, paletots, frac, scarpe, tutto usato. Scrivere: Di-Porto Giacomo, fermo posta, Torino.

Calzaturifici!! Calzolai!! Valinerie!!

Volete ottenere un ottimo risultato nella lavorazione del cuoio? Adoperate la Colla di glutine, marca «Tre Spighe», dell'industria Piemontese per la fabbricazione della Colla Bevas (Cuneo). — Spedite ... richiesta ...

Prof. Dott. ORRIGO cav. G. - Via Nizza, 15
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
Ore 11 a 12; 15 a 18 — Festivi 10 a 12.

— CUORE —

mali e disturbi recenti e cronici guariscono col Cordicura Candela di fama mondiale.
Opuscolo gratis, INSELVINI & C., Milano

Clinica Veterinaria

Via Chivasso, 5. Consulente Prof. PIETRO CHIALENI. — Visite ed accettazioni animali: giorni feriali 8-11, 15-18; festivi 8-11.

Debolezza VIRILE

o impotenza, impressionabilità sessuale, ecc., in qualunque caso ed età si curano col potentissimo rinvigoritore "TONOL". Effetto rapidissimo. Risultato infallibile. L. 11 la scatola.
Società T. SAR via Eustachi 51 o farmacie via Plinio 11 Milano.

MALATTIE PELLE-SEGRETE VENEREE SIFILITICHE
SPECIALISTA - Via Belfiore, 5, ore 8-10; 13-15; 19-21.

MALATTIE VENEREE - SIFILITICHE e Restringimenti uretrali
Dott. CHIAVARINO - Via Sant'Anselmo, 8 - Ore 10-16, 19-20

Malattie Veneree Sifilitiche e Pelle
Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 40 — Orario: feriali dalle 14 alle 19; festivi dalle 10 alle 12.

Prof. BIZZOZERO Malattie Pelle Veneree e Sifilitiche
Via Campana, 31 (corso d'Azeglio), ore 13-19; fest. 10-12

MALATTIE VENEREE Pelle e Sifilitiche
D.r G. ZONI Via Carlo Alberto, 30 Orario: feriali 13.30-16 e 19-20; festivi 10-12

Dott. VITTONE SPECIALISTA PELLE VENEREE, SIFILITICHE
Via San Francesco da Paola, 10 bis - Ore 10-11 - 18-19

Premiata Levatrice già assistente onoraria E. M., pensioni, ogni cura - Prezzi miti. — BAFFO, via San Secondo, 15-16.

OSTETRICA SANTANERA Massima discrezione
— Corso Francia, 15 bis, dalle ore 9 alle 17, p. ...

LEVATRICE A. MARELLA OGNI CURA
Prezzi mitissimi - Via Roma, N. 71, piano terzo

LEVATRICE Iena Fontana-Massari
OGNI CURA — Via Madama Cristina, 90, p. 1.o.

LEVATRICE CORSINO — Pensione Prezzi miti - Ogni cura - Polana Giardino — Piazza Mad. Cristina, 2, p. 1.o.

OSTETRICA REGGE PENSIONE Massima discrezione
Cure mediche — Via Po, 2 ... Piazza Castello.

LEVATRICE M. RAVINA Cure ottime
prezzi moderatissimi — Via Roma, N. 2, p. 2.o.

LEVATRICE PRIMARIA Cure ostetriche
G. DEVALLE, Via Bologna, 42 - Approvata e pieni voti.

Cronaca Cittadina

Comizi, adunanze e ordini del giorno
nella vertenza dei metallurgici
Gli operai rientrano negli Stabilimenti

Giornata laboriosa anche quella di ieri. Questa strana vertenza del metallurgici, nata in modo così singolare, stenta assai a trovare lo sbocco verso una soluzione. Ieri mattina, alle 10, alla Camera del lavoro si riunirono in assemblea i Commissari di reparto e le Commissioni interne degli stabilimenti. Argomento della riunione era quello di prendere in esame la diffida degli industriali da noi pubblicata ieri, e deliberare in merito. Poichè, in considerazione della grande importanza delle decisioni da prendere, e della non completa identità di tendenze in merito alla soluzione da dare all'attuale controversia, tutti i Commissari ed i membri delle Commissioni interne erano intervenuti alla riunione, l'ampio salone dell'Associazione generale operai era gremito.

Aperta la seduta venne data lettura della lettera-diffida dell'«Amma», sulla quale si impernia la discussione. Presero la parola numerosi oratori, fra i quali Gorino, Carmagnola, Scaravelli e Gallo. Si delinearono quasi subito due correnti: una che avrebbe voluto lasciar senza risposta la diffida dell'«Amma», l'altra che sosteneva invece la tesi che fosse opportuno che gli operai ritornassero al lavoro, mettendo come condizione la ripresa delle trattative con l'organizzazione industriale per definire le questioni specifiche che riguardavano i due stabilimenti «Industrie metallurgiche» ed «Acciaierie». La discussione fu abbastanza lunga ed animata, protraendosi fin dopo il mezzogiorno. Infine la seconda tendenza prevalse, e l'assemblea si trovò concorde a votare il seguente ordine del giorno presentato da Carmagnola, segretario della Sezione torinese della Federazione operai metallurgici:

«*L'assemblea dei Commissari di reparto e Commissioni interne degli stabilimenti metallurgici di Torino, esaminata la situazione creatasi colla astensione dal lavoro degli operai, pur rimanendo negli stabilimenti, nella giornata di ieri; considerato che tale effettuazione è dovuta alla punizione di sei operai delle Industrie Metallurgiche e di tutta la maestranza delle Acciaierie (Sezione Fiat) per controverse sorte nei due stabilimenti, mentre le ragioni che le determinarono, a suo tempo fatte presenti dalla F. I. O. M., Sezione di Torino, alle Ditte interessate, non giustificano il provvedimento preso; constatato che nell'ordine del giorno votato dal Consiglio dell'A. M. M. A. nella seduta di ieri, 27 corrente mese, nessuna accenno viene fatto sulla vertenza Acciaierie; riconfermano la lettera inviata all'A. M. M. A., dalla Sezione di Torino della Federazione metallurgica, in data 26 corrente mese, nella quale è chiesto che le due vertenze devono essere simultaneamente discusse e risolte; e deliberano di invitare gli operai (esclusi quelli dei due stabilimenti in parola) di entrare domani mattina lunedì, 29 corrente mese, negli stabilimenti e riprendere il normale lavoro, qualora le direzioni delle Ditte interessate per stasera, alle ore 20 (ora solare), dichiarino che sono disposte di riprendere nuovamente le trattative colla rappresentanza operaia a partire dalle conclusioni avvenute nell'ultimo colloquio alla sede della direzione della Fiat centro, per raggiungere il definitivo accordo*».

Quest'ordine del giorno venne immediatamente comunicato all'Amma. Mentre alla Camera del lavoro si svolgeva il Comizio dei commissari di reparto, alcuni membri della Commissione esecutiva della Camera del lavoro si recavano a conferire col prefetto sulla situazione, informandolo del tenore delle decisioni che, probabilmente, i Commissari di reparto avrebbero adottato. Il prefetto, da quanto abbiamo potuto sapere, avrebbe preso atto della comunicazione e non avrebbe nascosto ai rappresentanti degli operai che l'autorità era fermamente decisa a tutelare l'ordine, ove si fosse tentato di turbarlo.

Alle ore 18, si riunì l'assemblea dei soci dell'Associazione fra industriali meccanici metallurgici ed affini, sotto la presidenza del cav. Agnelli. Gli intervenuti furono circa centocinquanta e rappresentavano la quasi totalità delle Ditte metallurgiche e meccaniche della città nostra. La Presidenza diede comunicazione all'assemblea dell'ordine del giorno votato nella mattinata dai Commissari di reparto, ed aprì la discussione. Parecchi oratori interloquirono sull'argomento manifestandosi unanimi nella volontà di chiarire l'anormale situazione attuale, affinchè si ponga termine al presente stato di incertezza che inasprisce gli animi, paralizza ogni iniziativa ed intralcia gravemente la produzione.

Qualcuno espose il concetto che le sanzioni che eventualmente si dovranno applicare agli operai formeranno oggetto di ponderato esame, giacchè non è intenzione di nessuno voler infliggere delle punizioni per il solo gusto di punire, ma tutti intendono di salvaguardare il principio della disciplina, che è indispensabile presidio di ogni attività collettiva e tutela, al tempo stesso, dei diritti di tutti. Si insistette specialmente sul concetto che qualunque divergenza possa insorgere, per qualsiasi motivo, fra operai ed industriali, vi è un Regolamento, accettato dalle parti, che offre tutti i mezzi per dirimere le controversie, e non vi è quindi bisogno di ricorrere in ogni occasione, e con una frequenza preoccupante, e supremamente dannosa, ad atti estremi come lo sciopero, e tanto meno a simulacri di presa di possesso delle fabbriche, episodi che turbano profondamente l'economia generale e fanno il danno di tutti i cittadini, gli operai per i primi. Questi, furono i concetti principali emersi dalla discussione.

Quanto alla risposta da dare alla Federazione operai metallurgici, l'assemblea votò un ordine del giorno concepito nei seguenti termini, che venne subito recapitato alla «Fiom»:

«*L'assemblea dell'A. M. M. A., riunitasi dopo la risposta della Fiom, pervenuta in seguito alla diffida ieri votata, premesso: che la direzione della Fiat non ha mai rifiutato, come non rifiuta di trattare con la rappresentanza operaia per la questione delle Industrie Metallurgiche e delle Acciaierie, che dalla lettera del 26 corrente mese della Fiom non risultava affatto che fosse stato richiesto che le due vertenze di cui sopra dovessero essere discusse globalmente, che infine risulta ampiamente dalla corrispondenza e dai fatti, che alla lettera in data 26 della Fiom fu immediatamente risposto dall'A. M. M. A., chiarendo su entrambe le divergenze il proprio pensiero, mentre la Fiom nulla a tale lettera ha replicato, ma ha fatto proclamare lo sciopero interno, con evidente manifestazione del suo intendimento di non proseguire le discussioni, rileva sulla Fiom la mancata prosecuzione delle trattative e pei casi specifici della Fiat Metallurgica ed Acciaierie, invita le organizzazioni a riprendere le trattative che la Fiom aveva troncato, e prendendo atto della lettera in data odierna, che si ritiene un vero impegno della Fiom, con cui sola intende avere rapporti, non conoscendo i Commissari di reparto, di far riprendere il regolare lavoro agli operai, riconfermando il proprio ordine del giorno del 27 corrente mese, avverte la Fiom stessa che per gli ultimi fatti avvenuti in pieno dispregio dei regolamenti vigenti, le direzioni dei singoli stabilimenti, a seconda della gravità dei casi verificatisi nella giornata di sabato, 27 corrente, applicheranno delle sanzioni entro i limiti dei regolamenti stessi*».

Terminata l'assemblea, verso le ore 19,30, il cav. Agnelli, presidente dell'Amma, accompagnato da altri membri del Consiglio, dal prof. Fenoglio e dall'avv. Codogni, rispettivamente direttore e segretario generale della Lega industriale, si recò dal Prefetto a comunicargli le deliberazioni prese in assemblea.

Alle ore 20 si riunirono alla Camera del lavoro i «segretari di collegamento», circa una quarantina, e presero in esame la risposta data dall'Associazione padronale coll'ordine del giorno votato dall'assemblea. La riunione continuò fino alle 23 e fu riservatissima. La discussione sulla linea di condotta da adottare fu abbastanza animata, benchè le linee generali dell'atteggiamento della massa fossero già state stabilite, in linea di massima, in precedenti riunioni. A quanto fu possibile sapere prevalse il partito di invitare gli operai ad entrare stamane nelle fabbriche, salvo ad impartire maggiori istruzioni più tardi, dopo nuove intese fra i dirigenti.

In osservanza a tale deliberato dei dirigenti, questa mattina, lunedì, le maestranze del primo turno entrarono negli stabilimenti e, come avvenne sabato, issarono nuovamente la bandiera rossa sui tetti, dichiarando che non sarebbero più usciti. Non si furono segnalati questa mattina incidenti degni di nota.

***

Nella provincia di Alessandria gli stabilimenti metallurgici non furono turbati da alcun incidente. Soltanto a Tortona nello Stabilimento «Industrie metallurgiche», che occupa circa 450 operai, si ebbe uno sciopero «interno» come avvenne qui a Torino nella giornata di sabato. Gli operai entrarono nella fabbrica e non lavorarono. La causa di ciò non ha relazione colla questione dell'ora solare o legale. Là le maestranze avevano due vertenze aperte con la Ditta: una, perchè gli operai si opponevano al pagamento del contributo — obbligatorio per legge — a favore della Cassa disoccupazione, l'altra, perchè chiedevano che venissero loro pagate le giornate di forzato riposo a causa della mancanza di forza motrice.

La Sezione alessandrina della Lega industriale, interessata al riguardo rispose che la questione della ritenuta per la disoccupazione non era neppur da discutere, essendo fatta in virtù di legge. Per le giornate di forzata inazione dichiarò che non poteva accogliere la tesi dell'obbligatorietà del pagamento, ma esser disposta a corrispondere un anticipo prelevandolo dalle giornale di deposito. Non avendo avuto comunicazione degli intendimenti degli operai, ieri, domenica, la Sezione della Lega industriale richiese alla Sezione locale della «Fiom» una precisa dichiarazione sul contegno che le maestranze avrebbero tenuto oggi in rapporto alla ripresa del lavoro. Non ricevette risposta. Allora mandò a chiamare i dirigenti per trattare a voce, ma essi non aderirono all'invito.

In seguito a ciò, probabilmente, lo Stabilimento resterà chiuso.

***

Anche Novara ha il suo bravo sciopero metallurgico. In seguito ai luttuosi fatti avvenuti nel Comune di Barengo — dove i contadini sono in sciopero, e dove una donna ed un soldato vennero uccisi — gli operai metallurgici novaresi proclamarono lo sciopero di protesta, giacchè era corsa voce che la donna fosse stata uccisa dalla forza pubblica.

Senonchè proprio ieri, domenica, si venne a conoscenza che l'autopsia dell'uccisa, eseguita dai dott. Giulietti — socialista — aveva messo in chiaro che la causa della morte non era un colpo d'arma da fuoco, ma invece una ferita d'arma da taglio, presumibilmente un coltello, inferta alla giovane donna, mentre le guardie ed i carabinieri si trovavano ad una distanza di 150 metri dal luogo dove avvenne il ferimento. La morte del soldato pare dovuta ad un colpo di rivoltella sparato da un caseinole.

Ieri tutti gli industriali di Novara si riunirono in assemblea e deliberarono di avvisare la Camera del lavoro che essi erano disposti a riaprire gli stabilimenti mercoledì mattina, sotto condizione però che entro oggi, lunedì, la Camera del lavoro dia formale assicurazione che il lavoro sarà regolarmente ripreso e proseguito. Gli industriali dichiararono che se tale assicurazione non fosse stata data avrebbero tenute chiuse le fabbriche fino a martedì 6 aprile.

Sciopero d'impiegati privati

Qualche giorno fa gli impiegati della «Società trasformazioni industriali» presentarono alla Ditta un Memoriale con diverse richieste d'ordine morale ed economico. Su di esso venne iniziata la discussione presso la sede dell'*Amma*. Pareva che si fosse riconosciuto anche da parte dei rappresentanti degli impiegati, che per quanto concerneva le questioni morali la Ditta applicava già i concordati vigenti. Per le richieste d'ordine economico la Ditta dichiarò di prenderle in considerazione, chiedendo soltanto un rinvio fino all'8 aprile, poichè, trattandosi di aumenti generali, era necessario consultare gli amministratori sociali. Però rimaneva inteso che i miglioramenti avrebbero avuta decorrenza almeno dal 1.o aprile, ed eventualmente anche prima.

Gli impiegati, non soddisfatti di queste offerte, sabato mattina non si presentarono al lavoro.

Deliberazioni
del Sindacato Economico Ferrovieri

Il Comitato Centrale del Sindacato Economico Ferrovieri si è riunito iersera d'urgenza nella propria sede di via Cavour, 11, per sentire la relazione delle trattative svolte in questi giorni dai propri fiduciari col Ministro De Nava in merito al miglioramento economico della classe ed alla composizione della commissione per l'esame delle tabelle organiche. I presenti hanno approvato l'energica azione dei propri fiduciari per la tutela della dignità e delle deliberazioni delle organizzazioni. Il Comitato ha preso inoltre in attento esame le recenti promozioni al grado decimo comunicate in questi giorni al personale ed a questo proposito, raccogliendo il vivo malcontento che tale provvedimento ha suscitato, ha approvato il seguente ordine del giorno: «Il Comitato Centrale del Sindacato Economico Ferrovieri visto come si è proceduto da parte della Amministrazione ferroviaria al passaggio nel grado decimo degli agenti di grado undicesimo degli uffici, constatato che ancora una volta sono stati travisati la lettera e lo spirito del decreto che doveva disciplinare tale passaggio, non tenendo conto alcuno delle proposte ripetutamente avanzate dalla organizzazione; riafferma il legittimo diritto degli agenti di grado 11 transitorio e definitivo alla sistemazione nel grado di segretario di 2.a classe, disegnatore 1.a classe, ecc.; dà incarico ai propri fiduciari attualmente a Roma di svolgere una immediata ed energica azione perchè la richiesta suesposta sia attuata nel più breve tempo e nelle forme stabilite dalle attuali pre[illegible]

La Carità del Sabato
Oblazioni ricevute nella settimana

(dal 22 al 27 marzo 1920)

Jean Ceposki, 100 — Da distribuire a 10 famiglie di madri vedove con bambi, che preghino per me, secondo la mia intenzione e per la conversione di peccatori e che si possa addivenire al mondo di pace, Giovanna M., 100 — A sollievo di chi soffre, [illegible] della Città Verde, 81 — Mary per ringraziamento alla Madonna della Consolata, 25 — Avanzo di una lotteria fra colleghi delle Ferrovie dello Stato, 17,25 — Per promuovere la devozione dei 13 venerdì, istituita dal glorioso S. Francesco da Paola e per degnamente solennizzare il giorno della festa di questo Santo Taumaturgo, S. P. B., 15 — Tosoli Virginia e Angiolina per i poveri, 5 — M. P. in ringraziamento alla Consolata, 5 — E. S. in suffragio ai poveri, 5 — Offerta (5a) che implorando perdono e grazie faccio ogni martedì per ringraziamento, voto e devozione al miracoloso Sant'Antonio da Padova, 2 — Offerta (35a) che, implorando perdono e grazia, faccio ogni venerdì per ringraziamento e voto al misericordioso Gesù Crocifisso, 2 — Per ringraziamento, Luigina, 2 — Angelo Adelaide fa la solita offerta ai poveri vecchi inabili al lavoro e che preghino Sant'Antonio secondo la mia intenzione, 2 — Janari e Vittorio per i poveri della «Carità del Sabato», 50. — Totale 349.25.

Seguendo la Cronaca

Le alte novità e i prezzi bassi della Ditta GIOVANNI BERTONE

Tutte le signore che vogliono comperare ottime stoffe e spendere poco non si recano ormai più che da Bertone (via IV Marzo, angolo via Milano). La Ditta Bertone ha ricevuto tutte le più belle novità della stagione e i suoi prezzi sono i minori della piazza.

I divertimenti

Oggi al CINEMA AMBROSIO
Il proietto della morte
con LUCIANO ALBERTINI

Dopo tre settimane di clamorosi trionfi con Francesca Bertini, il *Cinema Ambrosio* si prepara oggi a consacrare il successo grandioso di un'altra film, di un genere tutto diverso di *Contessa Sara*, ma egualmente appassionante. Il pubblico, che è il gran giudice, continua a dare le sue maggiori preferenze agli spettacoli scelti con tanto gusto e opportuno avvicendamento di genere dal *Cinema Ambrosio* e ne giustifica la divisa, che è quella di «far bene e lasciar parlare il pubblico». E il pubblico anche oggi parlerà con l'imponenza dei numeri, accorrendo a gremire il bellissimo locale. *Il proietto della morte*

non è una film a serie

ma un nucleo di avventure spettacolose che hanno per eroe *Sansonia* (Luciano Albertini) l'uomo moderno compiuto, in tutto il senso della parola. L'uomo dalla forza eccezionale che ai suoi bicipiti d'acciaio unisce un'agilità insuperabile, un coraggio che è spesso temerità e una intelligenza sveglialissima. Ma *Il proietto della morte* non è soltanto una film avventurosa di pazzesche imprese, di audacissime gesta, di spettacolosi acrobatismi. Non soltanto vi si ammirerà

La torcia vivente a cavallo

vale a dire Luciano Albertini in fiamme, tutto inzuppato di petrolio, cavalcante un nobile destriero lanciato a pazza corsa; non soltanto vi si ammirerà il salto in un precipizio di una automobile recante a bordo un uomo, un bambino e un asino; o la scala mobile, esercizio che dà i brividi; o il salvataggio miracoloso di una donna che cade da un pallone, e venti altri impressionanti episodi del genere; ma il pubblico sarà tra l'una e l'altra scena drammatica dilettato da

una comicità colossale

affidata a due interpreti i cui nomi bastano già a richiamare il sorriso sulle labbra: Palata, il buffo scudiero di Sansonia, e Viglo, un asinello, il nuovo compagno di Palata. Oggi l'*Ambrosio* sentirà alternate le grida di spavento e le risate generali.

CINEMA ROYAL
Oggi: "Sull'orlo dell'abisso,,

Una rinnovata successione di trovate originali, una fantasia a getto continuo, un miracolo di audacia..... ecco gli elementi sostanziali della *terza serie* della grandiosa film americana: *La prateria della morte*. Le due prime serie, pur così interessanti ed affascinanti, non sono che di preparazione, quasi un prologo. E' nella 3.a serie che l'azione si svolge ora in tutta l'ampiezza e la forza della sua drammaticità, con visioni spettacolose e situazioni che mettono a prova i nervi non solo degli attori, ma anche degli spettatori. Cody (*Eddie Polo*) riesce finalmente ad avere tra le mani Mieulaid, il suo acerrimo nemico; i cow-boys sono felici della bella e meritata vittoria del loro capo. Ora, secondo le abitudini della prateria, il linciaggio di Mieulaid non dovrebbe tardare. Infatti i cow-boys sono pronti e non attendono più che un cenno di Cody per dare lo strappo finale alla corda che stringe il collo del delinquente..... Ma la dolce voce di Cora si alza improvvisamente a favore del briccone e non le è difficile ottenere la clemenza di Cody.....

Mieulaid sfuggirà alla impiccagione

ma il suo tristo animo, invece di albergare sentimenti di riconoscenza, cova la vendetta più atroce, soprattutto contro la soave giovinetta alla quale deve la vita... Polo si troverà dunque una volta ancora di fronte il suo terribile avversario, il predone assetato di sangue e di strage, e la lotta ricomincia più violenta che mai!.... Il pubblico del *Cinema Royal*, che conosce ormai le risorse del coraggioso *Eddie Polo*, detto il temerario, non può non aver fiducia nella sua definitiva vittoria, e tuttavia l'audacia e la tristizia di Mieulaid sono tali, che gli spettatori più di una volta tremeranno ancora per i loro beniamini.

CINEMA-TEATRO VITTORIA
Oggi: "IN LOTTA CON L'ASSURDO,,

Dopo il rapimento della graziosa Doris, rapimento compiuto con incredibile audacia e in circostanze rocambolesche dall'*uomo dallo scafandro grigio*, tutte le energie del banchiere Morris e di Willy, il fidanzato di Doris, non sono tese che ad un solo scopo: smascherare quell'uomo diabolico! Ma il calvario di Willy non è finito. Quando crede di aver stretto lo scafandro grigio nel suo infallibile laccio, egli si accorge di stringere invece fra le mani uno scafandro... di paglia. Cerca allora di attirare il sinistro personaggio in un agguato, ma non si avvede che anche le pareti hanno occhi e orecchi. Scopre finalmente il nascondiglio della cara Doris, si traveste con uno scafandro uguale a quello del suo avversario e accorre a liberarla.... il sosia. Gli si para infatti dinanzi un uomo ricoperto dal famoso indumento grigio. Finalmente!... Lotta a sangue, smascheramento di entrambi; sorpresa!.... Willy ha ancora una volta sbagliato. Non importa! la sua vittoria verrà magnifica e incontestata... per merito speciale del bravo bulldog Bull, il più coraggioso e intelligente dei cani. Con una inaspettata conclusione, per merito di un bulldog, ha dunque fine *In lotta con l'assurdo*, la seconda ed ultima serie della grandiosa film: *Il mistero dello scafandro grigio*. La messa in scena varia, originale, nuovissima, come scelta di quadri e come tecnica, è un vero capolavoro di perizia e di audacia. L'interpretazione, affidata all'agilissimo acrobata attore Luigi Cavallini ed alle valenti e graziose attrici Fede Sedino ed Elsa Zara, non potrebbe essere più efficace. Oggi accorreranno a migliaia gli spettatori al *Cinema Teatro Vittoria*, avidi di vedere finalmente a volto scoperto l'enigmatico *uomo dallo scafandro grigio*.

Una film sensazionale
al CINEMA BORSA

E' *La marchera dello scheletro*, originale soggetto messo in iscena dall'illustre professore Gaydo. Il geniale *metteur en scène* de *Il Ponte dei Sospiri*. Ne è bravissima interprete *Henriette Bonard*, la celebre diva. Essa è coadiuvata dal popolare attore-atleta *Buelo*, che presenta *Yucci*, la sua scimmia prodigio, che ha una parte importantissima nel dramma.

"MADAME DUBARRY,,
e la corrotta Corte di Re Luigi XV
oggi al SALONE GHERSI

Proseguendo nello svolgimento del suo programma, tutto imperniato sopra spettacoli di primissimo ordine, la nuova Direzione del *Salone Ghersi* fa oggi rappresentare la più grandiosa film eseguita in Germania in questi ultimi anni. E' la prima film tedesca che dopo la guerra viene proiettata in Italia. Le rappresentazioni di Torino sono però già state precedute da quelle di Roma, dove per tre settimane il pubblico si è continuamente accalcato al *Modernissimo*, creando a *Madame Dubarry* un successo dei più grandiosi, indimenticabile.

Madame Dubarry, poderoso dramma storico in sei grandi parti (quasi due ore di spettacolo) è la fedele ricostruzione dell'ambiente della Corte di Francia all'epoca di Luigi XV, con una punta finale nella grande Rivoluzione. Il regno era già marcio, e cortigiani e avventuriere blasonate, con alla testa Madama di Pompadour, ne succhiavano allegramente l'ultimo midollo, quando Giovanna Bécu, la vivace crestaia francese nata a Vaucouleur, apparve sulla strada del re. Era graziosa, frivola, audace, scaltra e intelligente, e il *Bien-Aimé*, già mezzo infrollito, ne fu tutto preso. Fattala sposare, per la forma, da un conte di Dubarry, Luigi XV osò poi presentare la neo-contessa a Corte e, sfidando l'opinione pubblica, si tenne a fianco la squalldrinella sul trono. Ma era un trono nel fango. E' questo periodo che la magnifica film riproduce portandoci, attraverso gli amori di Luigi XV fino alla terribile morte del re, colpito dal vaiolo nero, e facendo poi balzare l'azione fino al crollo politico e sociale fragoroso, iniziatosi quindici anni dopo, nel 1789, quando la caduta della Bastiglia trascinò nel suo vortice il mondo. La film si chiude con l'impressionante decapitazione di *Madame Dubarry*.

POLA NEGRI, la protagonista

è una delle migliori interpreti tedesche della «scena muta». Essa ha creato una *Madame Dubarry* deliziosa, evocando abilmente la celebre favorita in tutte le caratteristiche del suo temperamento frivolo e astuto. Tutti gli altri interpreti sono eccellenti. La messa in scena è grandiosa e ricchissima.

CINEMA ITALA
"TRA I COCCODRILLI,,

La quinta serie della spettacolosa film americana di avventure *Negli artigli del leone* è una prova impressionante della temerità degli attori americani. L'attrice inseguita lungo una strada di montagna da due leoni, che si vede sbarrato il cammino da uno stagno pieno di coccodrilli e si abbandona di peso su un esile tronco d'albero sporgente da una rupe, a picco sull'acqua dove sbadigliano gli enormi e orribili caimani, quest'attrice deve avere dei nervi d'acciaio. Perchè la scena non è un trucco, bensì una scena vera, dove la presenza contemporanea di una donna, di due leoni ruggenti e di numerosi coccodrilli crea una situazione di agghiacciante terrore. Ma l'attrice è Maria Walcamp, Maria l'intrepida, che si è già mostrata al pubblico sbalordito in molte scene audacissime, e in molte altre, ancora più audaci, si prepara a presentarsi.

Un bambino di tre anni contro un leone

Un'altra scena che fa trattenere il respiro è quella che si svolge nel canile di una piccola fattoria sperduta al limitare della jungla misteriosa. Due leoni, attratti dall'odore della carne affumicata esposta a seccare al sole, piombano in pochi balzi davanti alla veranda della silvestre abitazione. Un bambino di tre anni sta giuocando col cane e si rifugia con lui nel piccolo canile. Una delle belve si accosta e con la zampa cerca ripetutamente di raggiungere il piccino. Ma questi senza impaurirsi batte sull'avida zampa con un grosso osso spolpato e la fa ritirare. La scena è dello stesso tempo piacevole e impressionante. Ma di cento episodi divertentissimi è ricca anche questa quinta serie, che riceverà oggi l'omaggio entusiastico della immensa folla.

SALONE ROMANO
MANARA - MANARA

il comico per eccellenza, il beniamino del pubblico torinese, scatena serialmente un uragano d'applausi con le sue produzioni divertentissime. In grande successo *Enzo Tacci, Marcella Bianco, Cathy and Rose, Andalusia, Miss Katherina*, ecc. Chi vuol divertirsi realmente, si rechi al *Romano!*

ARLES et FRANÇOIS
debuttano questa sera al *Maffei*

Questa sera debutto al *Varietà Maffei* di *Arles et François* nelle loro danze moderne da salon. Ultimi giorni di *Brucchi and Maggio, Florini, Guelsi, Ocean, Fremo's* e di tutti gli altri numeri dello splendido programma.

In memoria dei magistrati ed avvocati caduti in guerra

Ieri mattina, alle ore 10, nel Palazzo di Giustizia, in via Corte d'Appello, ha avuto luogo l'inaugurazione di una lapide in memoria dei magistrati ed avvocati caduti nell'ultima guerra nazionale. Ne riferiremo nell'edizione *sera*.

La consegna delle medaglie agli impiegati anziani

Alla Camera di commercio ebbe luogo ieri la funzione di consegna delle medaglie d'oro che la Camera assegna annualmente agli impiegati più anziani presso le Ditte appartenenti al distretto camerale. Ne daremo il resoconto nell'edizione *sera*.

Le lettere del pubblico

Mentre si parla di congedare il '97 e il '98 sarà bene ricordare che ci sono tuttora sotto le armi dei militari del '93 e del '94 e per di più appartenenti alla 3.a categoria: sono questi gli ufficiali e gli aspiranti medici di tali classi e di tale categoria! Che si attende per congedarli? E si che fanno servizio dal maggio del '15! Gli ufficiali medici di 3.a categoria saranno su per giù una ottantina ed è proprio impossibile sostituirli?

Il marito e l'amante

La commessa Antonietta Contino, d'anni 32, è da tempo, per incompatibilità di carattere, separata dal marito. Ciò però non impedisce che i due coniugi si rivedano di tanto in tanto come due buoni e vecchi amici. Ma la cosa sembra non andasse molto a garbo ad un'amante del marito stesso, certa Maria, la quale temeva forse che i due, rivedendosi un po' troppo spesso, finissero per riconciliarsi. Nel pomeriggio di ieri, mentre la donna si recava al domicilio dell'ex-marito, venne aggredita nel cortile della casa di via Madama Cristina, 20, dall'amante di lui e dal marito in persona, nel quale a tutta prima la donna credeva di veder giungere un difensore. La Contino, alla quale la natura non è stata avara, si difese validamente a pugni, a graffi ed a morsi, ma soprafatta dai due, dovette più tardi recarsi all'ospedale di San Giovanni, ove dal dott. Quarella fu dichiarata guaribile in dodici giorni per contusioni agli occhi ed al viso.

Un misterioso colpo di rivoltella

Igino Franchini, d'anni 25, abitante in via Venti Settembre, meccanico, venne ieri medicato all'ospedale di S. Giovanni di una leggera ferita d'arma da fuoco alla gamba destra, per la quale fu dal dott. Quarella dichiarato guaribile in sette giorni. Interrogato sul come si procurò detta ferita, egli raccontò che transitando la notte prima, verso le ore 1,30, per piazza Carlo Felice, fu colpito da un colpo di rivoltella sparato da un gruppo di persone, il cui numero il ferito fa ascendere a centocinquanta circa, ciò che appare un po' esagerato. Infatti un assembramento di quel genere sarebbe certamente stato notato da qualche pattuglia di agenti di servizio in quei paraggi; e poi a che scopo si sarebbero riunite assieme centocinquanta persone?

Il Concerto wagneriano di ieri sera al "Regio,,

La prima iniziativa del «Comitato per l'educazione artistica del proletariato» non avrebbe potuto avere migliore fortuna. Pel il concerto wagneriano di Ettore Panizza il Regio era iersera affollatissimo: posti distinti e gallerie zeppe. Pubblico, costituito prevalentemente di operai, attentissimo. Wagner è fra i sinfonisti quello che ha la maggior virtù di fascino universale, più chiari pregi di immediata comprensione. Le folle accolgono l'arte di lui e si abbandonano alla sua magia con godimento, pur senza sottilizzare e filosofare. I frammenti wagneriani, eseguiti iersera, conquistarono immediatamente il pubblico, che scattò in applausi calorosi. Il maestro Panizza, salutato al suo apparire da acclamazioni di simpatia, diresse l'eccellente orchestra con la consueta competenza, ottenendo vibranti e potenti risultati. Il preludio dei *Maestri Cantori*, il *Siegfried-Idyll*, la *Cavalcata delle Walkirie*, costituirono la prima parte del programma; e fu un crescendo d'entusiasmo, che culminò nella magnifica *cavalcata*, di cui, insistentemente acclamando, il pubblico delirante ottenne il *bis*. Seguirono: la «marcia funebre» di Siegfried nel *Crepuscolo*, il *preludio* e la *morte di Isotta*, l'*ouverture* del *Tannhauser*; ogni frammento, seguito col più vivo interesse, commosse e suscitò grandi manifestazioni di plauso al maestro Panizza ed all'orchestra disciplinatissima.

Così, l'iniziativa ha trovato quanto consenso desiderava e meritava. Il Comitato ha avuto l'incoraggiamento indispensabile. E già si vocifera d'una straordinaria serata di prosa, cui parteciperebbe uno dei più grandi attori italiani.

Una rissa per futili motivi

Nella *Trattoria del Paradiso*, in corso Francia, avvenne ieri sera un indiavolato diverbio, originato da futili motivi, fra diversi individui che ivi erano convenuti per bere e ballare. Dopo uno scambio di parole irate, il diverbio degenerò in rissa, e in peggio l'obbero i seguenti individui, i quali furono trasportati poco dopo al S. Giovanni: Serra Carlo, d'anni 36, falegname, abitante in via Magenta, N. 72, al quale il dottor Quarella riscontrò delle lesioni guaribili in giorni 25; Celo Achille, d'anni 33, falegname, abitante in via Morosini, N. 7, giudicato guaribile in giorni 8; Delledonne Carlo, d'anni 30, falegname, abitante nella stessa trattoria, giudicato guaribile in giorni 8.

NOTE SPICCIOLE

I valorosi. — E' stata conferita la medaglia d'argento al Valore militare alla memoria del Sottotenente dei Bombardieri Massa Gianvincenzo, della 162.a Batteria Bombarde, 3.o Gruppo, colla seguente motivazione: «Comandante una Sezione Bombarde, sotto il violento tiro di artiglieria nemica, con impareggiabile sprezzo del pericolo e mirabile ardimento si esponeva per rimettere in efficienza la propria sezione danneggiata dal bombardamento avversario, rincorando ed animando i dipendenti a tenace resistenza. Colpito a morte da una granata nemica, rinunciava ad ogni soccorso e continuava fino all'ultimo istante ad incitare i soldati a proseguire nel loro compito».

Fu pure accordata la medaglia al valore all'avv. Vittorio Asinari, di Virle Piemonte, che prestò servizio quale tenente di complemento nel 2.o artiglieria da fortezza, per molteplici prove di perizia e tenacia.

REATI E PENE

Uno strano caso di allucinazione

(*Tribunale Penale di Torino*)

Nella sera dell'11 novembre, dopo essere stati alla fiera di Cirié, si trovarono alla trattoria di certo Massa, sullo stradale di Lanzo-Colsasola certi Francesco Piccatti, Francesco Antonietti, Pietro Corsiatto, Celestino Massa, Stefano Gava ed altri. Giuocarono a tarocchi e bevettero molti litri di vino attardandosi fin verso le ore 23. Uscirono di poi dalla trattoria il Piccatti, l'Antonietti ed il Corsiatto per restituirsi alle loro case e, fatto insieme un tratto di strada, il Corsiatto si divise dagli altri due e si avviò per una scorciatoia, mentre l'Antonietti ed il Piccatti, due mutilati di guerra che fecero eroicamente il loro dovere in trincea, continuarono per la strada provinciale. Nell'indomani e nei giorni successivi il Corsiatto andò raccontando che era stato vittima di tentata rapina ad opera dei due compagni per portargli via la somma di 13.000 lire che aveva in tasca. Non gli era invece stato tolto un capello e non era stato derubato di un centesimo! Nessuno in paese credette alla narrazione e tutti compresero trattarsi d'un penoso equivoco dovuto al vino, se non peggio. Eppure l'autorità investigatrice, procedendo con metodo sbrigativo, per non dire le parole di aspro rimprovero leanmente dette dal Pubblico Ministero all'udienza, arrestò i due accusati i quali dovettero subire la prigionia per tre mesi prima di essere giudicati dal Tribunale ed avere la giustizia che si meritavano.

Al dibattimento, svoltosi in modo assai vivace e movimentato, apparirono deplorevoli lacune dell'autorità investigatrice, penose contraddizioni della parte lesa, negative risolute proteste d'innocenza degli imputati.

Il P. M., come già si disse, deplorò che le indagini fossero state condotte in modo insufficiente, disse che nella migliore delle ipotesi il Corsiatto fosse stato vittima nella sera dell'11 novembre di allucinazione, concluse perchè fossero assolti gli imputati per non avere commesso il fatto, deplorando che avessero scontato tre mesi di carcere preventivo. Brevi parole dissero i difensori, dopo di che il Tribunale sentenziò conformemente alle richieste assolvendo completamente i due imputati.

Presidente, Cav. Monti; P. M., Cav. Di Maio; Difesa, Avvocati Motta e Devalle.

Un ufficiale imputato di diserzione

(*Tribunale Militare di Torino*)

Il sottotenente Angelo Stefanoni del 1.o Raggruppamento Centuria [illegible] , s'allontanava due volte arbitrariamente dal reparto. La prima volta rimase assente per due giorni. Ritornato al corpo, infastidito dalle chiacchiere dei compagni, che gli presagivano la denuncia per diserzione, fuggiva la seconda volta restando latitante fino al 12 gennaio 1920 giorno in cui veniva arrestato dai R. R. Carabinieri in Fossano.

Lo Stefanoni ottimo giovane che aveva sempre servito con fedeltà ed onore il proprio paese, all'udienza giustificò la prolungata assenza dal corpo, col timore che aveva d'essere arrestato e processato, e ricordò ai giudici tutto il suo passato onorevole e le ferite riportate combattendo il 26 ottobre 1917.

E questi gli furono benevoli assolvendolo dal primo reato, e condannandolo ad anni due di reclusione pel secondo ma accordandogli la condanna condizionale.

Presidente: Gen. Boyl; P. M.: Cap. Barotelli; Relat.: Avv. Magg. Cavalli; Difesa: Avv. Dagasso.

Gli spettacoli d'oggi

BALBO (Compagnia dramm. di Ermete Zacconi) — Riposo.

CARIGNANO (Compagnia comica di A. Gandusio) — Ore 21: «Il piccolo caffè» comm. di T. Bernard (Sergio Gandusio).

CHIARELLA (Comp. d'operette «Città di Milano») — Ore 21: «Sì» operetta di P. Mascagni.

ALFIERI (Comp. dram. Alda Borelli-C. Piperno) — Ore 21: «La donna di nessuno» comm. di Cesare Lodovici (novità).

SCRIBE (Compagnia siciliana di G. Grasso (junior)) — Riposo.

ROSSINI (Compagnia drammatica Gemma D'Amora) Ore 21: «Le consolatrici» commedia di Weber e Provins.

TRIANON (Compagnia piemontese Testa-Donetti) — Ore 21: «Mòschin, Mòschin e C.», commedia.

GIANDUJA (Marionette torinesi F.lli Lupi) — Ore 15,45: «'L pais d'la cucagna», rivista satirica.

MAFFEI — Grandi spettacoli di Varietà.

ROMANO (Tel. 11-25) — Varietà di prim'ordine.

I TELEFONI DELLA «STAMPA» PORTANO I NUMERI 23-60 DIREZIONE — 11-38, 11-15 REDAZIONE — 60-03 SEGUENDO LA CRONACA (INTERCOMUNALI).

Stato Civile di Torino

(28 marzo 1920)

NASCITE 21: maschi 10, femmine 11.

MATRIMONI — Braggiora Matteo con Laurenti Gina — Bruno Giuseppe con Gerla Domenica — Chiesale Carlo con Mellin Camilla — Ciocala Eldorado con Vassiello Ida — Ferrero Aurelio con Fossio Gaboglia Angela — Gallo Massimino con Bozzo Adelaide — Girifico Carlo con Grosso Teresa — Grifanto Giuseppe con Artoffo Giovanna — Scavino Pietro con Savina Anna — Tomanelli Filippo con Baudino Maria — Vallaro Enrico con Vallero Teresa — Zona Giovanni con Fontana Maddalena.

MORTI — Ansetto cav. Giovanni fu Grazziano, d'anni 83, di Chieri, via Montevecchio, 3, salato — Cutinopol Rosa fu Giacomo, id. 62, di Montuito Roero, casalinga, corso Francia, 33 — Savoiope Giovanni fu Agostino, id. 60, di Novara, pensionato, via Mazzini, 30 — Gan Annibale di Francesco, id. 10, di Torino, [illegible] — Giordanino Barbara di Pietro, id. 15, di Torino, scolara — Milda Francesco fu Giovanni, id. 58, di Cantalupo, industriale, corso Moncalieri, 29 — Bono Giovanni fu Giovanni, id. 52, di Vercelli, [illegible], via Andrea Doria, 1 — Franchino Maria di Pietro, id. 30, di Ivrea, tessitrice, strada Pianezza, 10 — Bertino Angelo fu Bartolomeo, id. 71, di Forno Rivara, casalinga — Bersio Marcello di Giuseppe, id. 18, di Torino, operaio — Bevilacqua Pietro di Giovanni, id. 40, di Casale Monferrato, negoziante, via San Massimo, 12 — Bando Carolina n. Nervo, id. 47, di Villastellone, negoziante, via Sesia, 10 — Monticone Maria n. Gallo, id. 42, di San Damiano d'Asti, negoziante, via Giannone, 4 — Andreotti Giuseppina fu Giuseppe, id. 76, casalinga, corso Moncalieri, 5 — Bersano Caterina di Cesare, id. 18, di Crescentino, cucitrice, via Villafranca, 13 — Bianchi Rosa fu Luigi, id. 56, di Rivoli, modista.

Più 7 minori d'anni sei.

Totale 21, di cui 8 a domicilio, 17 negli ospedali, istituti, ecc. 2.

Pozzo Giovanni, gerente.

Sabato, alle ore 21, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, chiudeva la propria esistenza operosa, l'anima buona di

Bevilacqua Pietro
d'anni 41

Costernati ne danno il triste annunzio: la consorte GIOVANNINA GALLO; il padre GIOVANNI; la sorella GIUSEPPINA col marito FERRARIS NINO, e nipotini AMABILIA e NUNZIO; gli suoceri, i cognati MARIA GALLO col marito MURETTO PRIMO e GALLO ERNESTA, i parenti e congiunti tutti.

Torino, 28 marzo 1920.

I funerali avranno luogo oggi, 29, alle 17,30 (legale) partendo dalla casa dell'estinto, via San Massimo, 12.

Per espressa volontà del defunto, non si accettano fiori, e si ringraziano fin d'ora le gentili persone che interverranno alla mesta funzione.

✝

Ieri, coi conforti della Fede, mancava alla adorazione della sua figliola

Delfina De Martini Gagliardi

Partecipano l'immenso strazio: la figlia MARIA col consorte avv. ERNESTO COTTINO; i fratelli maggiore PIETRO e avv. LEONE GAGLIARDI; i cugini e parenti tutti.

Torino, 29 marzo 1920.

I funerali avranno luogo martedì, 30 corrente, alle ore 9, partendo da via Marna, 10.

Per desiderio della adorata estinta non si accettano fiori. Non si mandano partecipazioni speciali e si prega di astenersi dalle visite.

(1) Stabilimento Pompe Funebri Gentai.

Dopo una vita laboriosa ed onesta spegnevasi improvvisamente ieri, alle ore 18, la venerata esistenza di

Giuseppe Foscale
d'anni 74
Negoziante in Pellami

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio la moglie GIOVANNA MOSCA; i figli Rag. UMBERTO con la consorte EDVIGE ZEDDA e bimbi TERESA, CESARE e OSVALDO; LUIGI e consorte ADELINA BORIONE - CANDIDA; PAOLINA col marito Rag. MARIO BORSETTI; il fratello, i cognati, comari, cugini, cugine e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Pralungo, martedì, 30 corrente, alle ore 9. Non si mandano speciali partecipazioni: si ringraziano fin da ora le gentili persone che vorranno prendere parte alla mesta funzione.

Pralungo (Biella), 28 marzo 1920.

Impresa Funebri Ivaldi Davide - Biella.

CASINO DE MONTECARLO
Saison 1919-1920
Programme de MARS-AVRIL
OPERAS - Grandes représentations sous l'haute patronage de S. A. S. le Prince de Monaco. - Direction R. Gunsbourg. - Concours des meilleurs artistes français et italiens.
CONCERTS - Grands concerts classiques, symphoniques, - Orchestre 100 Prof. sous la direction des MM. Jehin, L. Ganne, G. Lauweryns.
BALLETS - Français, Italiens et Russes.
MATINEES artistiques dans le Jardin d'Hiver du Palais des Beaux Arts.
BOX Franco-Anglaise.
COURSES Intern. des chevaux
TIR aux pigeons - avec prix pour Fr. 400.000.
Grand concours de glisseurs et canots autom.
AVIATION INTER. - La Coupe de la Méditerranée.
Pour renseignements sur les voyages et le séjour, s'adresser
à MILAN | Via Dante, 7 / Galleria V. E., 26
à ROME - Piazza Venezia, 130
Agence CHIARI-SOMMARIVA

Altissimi Prezzi
acquisto vestiario, paletots, scarpe, usato. — Scrivere PAVONCELLO UMBERTO, fermo posta.

Torino 1920 — Tip. FRASSATI & C.

CRONACA DELLO SPORT

I matches di foot-ball

La grave sconfitta di Berna

Svizzera batte Italia con 3 goals contro 0

(Servizio speciale della Stampa)

Berna, 28, mattino.

Cordiali accoglienze

La Squadra Nazionale Italiana è giunta sabato sera alle 17, accolta festosamente alla stazione da una moltitudine di connazionali, gran parte dei quali convenuta dai dintorni della capitale, e dai delegati svizzeri del Comitato di organizzazione. Dopo un meritato riposo i giocatori hanno assistito a un grande concerto dato in loro onore dall'orchestra italiana al Kursaal. Al trattenimento hanno presenziato **l'on.** Motta, presidente della Confederazione Elvetica e S. E. il Ministro italiano a Berna conte Orsini.

L'attesa per il grande incontro di foot-ball era da molti giorni vivissima in tutta la Svizzera. Da una settimana tutti i posti delle tribune erano venduti. Il tempo ha voluto essere favorevole all'importante avvenimento sportivo. Quella di ieri è stata una giornata magnifica di sole, così come è stata una giornata indimenticabile di sport. La Svizzera pose in campo i suoi migliori giuocatori. Berger, il bravissimo portiere, che sembrava dovesse essere escluso perchè punito disciplinarmente, venne all'ultimo momento amnistiato.

Le due squadre erano così composte:

Svizzera (maglie granate con croce bianca sul petto): Berger - Gottenkieny e Fehlmann - Schmiedlin, Bessner I e Pollitz - Huber, Merkt, Martenet, Kramer e Friedrich.

Italia (maglie azzurre): Girone - Ghiglione e De Vecchi - Ara, Carcano e Lovati - Conti, Asti, Brezzi, Cevenini III e Asti.

Mentre gli italiani scendevano in campo, accompagnati da Milano I, il *trainer*, affettuosa del pubblico immenso scoppiò un fragoroso e prolungato applauso, che si ripetè quando entrarono sul terreno gli svizzeri, guidati da Fehlmann. I due capitani De Vecchi e Fehlmann si scambiano un mazzo di fiori, dopo di che l'arbitro chiama i giuocatori che si dispongono al corrispondente campo. Sono le 15.15 quando viene fischiato l'inizio del match.

La Svizzera segna subito

Gli svizzeri hanno la palla e giocano contro il sole. Essi attaccano immediatamente con un brio straordinario e plastico e subito impegnano la [illegible]. Su una prima [illegible] palla [illegible] immediatamente una seconda, perchè Merkt solo da venti metri una potentissima cannonata che il portiere italiano riesce a deviare in *corner*. Ma il tiro insidioso non ha alcun esito. Un breve tentativo di fuga di Cevenini, poi la palla torna ancora sotto la porta azzurra. Il [illegible] [illegible] [illegible] e Girone deve difendersi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e Kramer; quest'ultimo [illegible] centro e Merkt [illegible] [illegible]. La Svizzera continua a premere. Viceversa la linea attaccante italiana non arriva a combinare [illegible] per l'insufficienza di [illegible] meraviglioso del trio di sostegno svizzero, che è in grande giornata. Su un [illegible] [illegible] Cevenini tira [illegible] ma il pallone passa [illegible] traversa. Un buon attacco di Conti finisce con un tiro a lato. Ma la prima linea italiana non sembra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

E' ancora Merkt che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] come, l'agilissimo portiere italiano libera e rimanda. Anche De Vecchi e Ghiglione sono continuamente all'opera, perchè la prima linea svizzera non dà tregua e non permette al trio mediano di [illegible] ad alimentare l'attacco azzurro. Gli italiani non possono avere ora che una [illegible] difensiva. E si difendono, infatti, energicamente. Gli avanti azzurri [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ma il trio svizzero [illegible] [illegible] [illegible] non è impossibile che al 35.o minuto della prima ripresa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gli svizzeri che [illegible] [illegible] [illegible] tacco quando il [illegible] [illegible] [illegible] la segnata per il primo. La Svizzera termina così il primo tempo con un goal contro zero.

Altri due goals svizzeri

Alle 16.15 comincia il secondo tempo. Subito e immediatamente [illegible] maglie azzurre che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Merkt [illegible] [illegible] è costretto a lasciare la sua porta in una rincorsa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lontano, [illegible] [illegible] Friedrich crea una nuova situazione pericolosa sotto la porta di Girone.

L'attacco italiano però si riavvia e giunge meglio che nella prima ripresa. Brezzi è al lavoro su un tiro di Asti, poi ancora su uno di Cevenini. Conti dribbla Pollitz, ma tira alto. Friedrich finisce [illegible] [illegible] [illegible] ma la palla esce a lato. Nella ripresa di gioco Kramer marca [illegible] il secondo punto per la Svizzera. Sono le 16.35. La partita riprende vivacissima, ma gli azzurri appaiono ora scoraggiati. Ne approfittano [illegible], che stringono le [illegible] di [illegible] [illegible] mente. Carcano lavora come un indemoniato ed interviene tutte quante [illegible] [illegible]. Egli è il migliore del trio italiano, dove anche Ara e Lovati si prodigano. Ma gli svizzeri insistono, colpo su colpo, e non perdono una sola occasione per tirare. Un tiro di Kramer batte sul palo trasversale, poi a Merkt che dribbla i terzini azzurri e segna nell'angolo destro il terzo punto per la Svizzera. Sono le 16.55. Gli italiani, [illegible] dal nuovo scacco, riprendono animosamente ed ottengono due corners, che però non danno risultato. Un bel tiro di Asti passa a lato. Conti contro la Svizzera. Succede una [illegible] [illegible] di Berger è in grave pericolo, ma Asti viene fischiato *offside*. Nuovo corner contro l'Italia e [illegible] degli svizzeri. Un [illegible] [illegible] anch'esso dalla posizione di *offside* di uno dei loro giuocatori.

Berger si salva da un pericoloso tiro di Cevenini e la palla ritorna [illegible] a metà campo. Un bel tiro di Friedrich passa alto ed un altro di Kramer è parato da Girone. Poi è Brezzi che manca di poco un bel centro di Cevenini. Un [illegible] tiro di Asti è salvato da Pollitz. Ed è tutto. L'arbitro fischia la fine colla vittoria svizzera per 3 goals contro zero.

Come hanno giuocato

Il giuoco si è svolto molto correttamente, improntato dal principio alla fine a sentimenti di cavalleria e di lealtà. Il pubblico affollatissimo ha seguito con calma e con una correttezza pari a quella dei giocatori le fasi del combattivo incontro. Notata la presenza nelle tribune dell'on. Motta, presidente della Confederazione e del ministro italiano a Berna.

La squadra italiana ha deluso, specialmente nella linea d'attacco che non seppe mai intessere un'azione pericolosa. Infatti [illegible] si impegnava solo su azioni individuali di Cevenini e Brezzi, che sono apparsi i migliori attaccanti. La linea di sostegno è apparsa compatta e vivacemente contrastata in fronte alla linea dimostrata dall'attacco svizzero. Carcano è oggi apparso leggermente superiore ad Ara ed a Lovati. Dei due *backs* De Vecchi fu indiscutibilmente il migliore. Ghiglione ha avuto dei momenti abbastanza buoni accompagnati però da momenti molto meno felici.

Girone non poteva assolutamente far meglio. Tutto ciò che era umanamente parabile egli lo ha parato. I tre goals segnatigli erano tutti e tre irreparabili.

Gli svizzeri hanno superato gli stessi svizzeri per il giuoco del loro attacco, brillantissimo ed esercitato le difese avversarie. Nello attacco emersero Merkt e Kramer, mentre la linea mediana confermò un giuoco meraviglioso per affiatamento e [illegible]. Fehlmann è apparso, come sempre, il miglior uomo in campo. La vittoria ha arriso indubbiamente ai migliori.

A. Rossi.

La notizia della sconfitta italiana a Berna ci sorprende. Dopo l'esito del match di Novara, del quale gli uomini di ottocento all'internazionale accusano dalla prova di essere giù di forma o quanto meno per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nella loro efficienza, si [illegible] un atto opportuno, [illegible] dalla [illegible] delle riserve, e [illegible] l'inclusione e [illegible] II al posto di Asti. Il non averlo fatto ci è costato la sconfitta. Con l'inclusione di un uomo come Rampini II la prima linea italiana avrebbe ben altrimenti marciato! Alle [illegible] di qualche Commissario tecnico [illegible] [illegible] di assistere una battaglia perduta che [illegible] tale prova avrà di essere segnata.

I matches internazionali

Una brillante vittoria piemontese

(*Piemonte batte Veneto 3 a 1*)

Un pubblico foltissimo accorse ieri al Campo Juventus ad assistere al match interregionale Veneto-Piemonte. Tra il pubblico si notavano molte personalità sportive; erano presenti i signori: Saletta, Musarone, Scialabrini, Meschiati, Ametti del C. R. V. Vianello, del Padova; Paissa, del Torino, Pampuro, del Genova, ing. Brezzi, dell'Alessandria; il marchese Ferrero di Ventimiglia, dell'Automobile Club, il marchese Colombo di Beinmontan, della Società delle corse dei cavalli, Averzano, del Moto Club, ecc. Della Federazione e del C. R. P. il cav. Minoli, Bianchetti, Varetto, Capestrani, e molti arbitri ufficiali. Al completo la Direzione del F. C. Juventus.

La partita, contrariamente alle previsioni dei non pochi, [illegible] movimentata ed interessantissima. Però rivelò però una netta superiorità di classe e di tecnica della squadra piemontese, che avrebbe certamente vinto con uno score maggiore se il dottor Scamoni, che arbitrò con molto tatto e larghezza di vedute, la avesse concesso qualcuno dei *penalties* a cui poteva [illegible].

Il gioco delle due squadre

La squadra piemontese (maglia bleu e risvolti bianchi) apparve fin dalle prime battute indovinatissima nella sua formazione. La seconda linea fila il perfetto accordo coi *forwards*; l'unica svista che commise fu quella di appoggiare eccessivamente, o quasi, per tutto il primo tempo il gioco alla destra, mentre nella ripresa, forse perchè richiamata dal *trainer*, fece perfettamente il contrario, non lasciando palloni che all'ala sinistra. Della seconda linea fu superiore ad ogni elogio Meneghetti, che nonostante il lavoro [illegible], la mattina [illegible] [illegible] [illegible] si fece ammirare per la destrezza del *dribbling*, arresti, passaggi e per il meraviglioso gioco di testa. Contrariamente, per ai suoi sottoposti egli fu continuo nelle due riprese e non andò soggetto all'*idoneo debilitatore*. Boglietti II e Valobra non vennero meno al loro compito, ribattendo [illegible] tutte le molte combinazioni tentate dai *forwards* avversari. I terzini Novo e Bruna [illegible] il loro solito brillante gioco, che [illegible] tutti i frequentatori dei campi sportivi conoscono. De Giovanni, per molti che non avevano avuto occasione di valutarlo, fu una rivelazione. Il ragazzo ha tutte le stoffa per diventare un *goal-keeper* di fama. I cinque attaccanti fornirono un magnifico gioco di combinazioni, uno di quei giochi che raramente è dato di vedere. Ballonceri, l'ottimo centro, giuocò in centro con una tattica e riuscì ad affiatarsi in un tutto armonico le azioni dei quattro compagni di linea. Alle ali, Boglietti I e Crotti svilupparono sovente fughe pericolose per i loro rapidi spostamenti alla destra (maglia e [illegible], velocissimi e sicuri sul pallone, furono sorprendenti per precisione e decisione. I tre goals che la squadra ha segnato furono meritati frutto di ottime combinazioni, che entusiasmarono gli spettatori.

La squadra veneta (maglia verde) pur avendo giocato con molto impegno, è apparsa [illegible] dalle prime battute del match. In essa non mancano i buoni elementi, ma a questi difetta una buona tecnica di gioco. I *forwards* non seppero mai ritrovarsi, e la seconda linea, sebbene abbia avuto dei buoni momenti, svolse un gioco molto farraginoso ed inconcludente. La forza della squadra fu l'estrema difesa; i due *backs*, per classe superiore agli altri piemontesi, diedero un sicuro rendimento, e Paglianti, che fu applauditissimo, salvò parecchi sicuri goals alla sua squadra. I giuocatori veneti hanno un sistema di gioco estremamente fallace: in altra occasione gli avanti mandano tutti nell'area di rigore per salvarsi da sicuri goals avrebbero dovuto [illegible] [illegible] *penalties*. Molti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una [illegible] buona impressione. Nessuno di essi sa giocare di testa e questo *handicap* si fece sentire durante tutta la partita. Gli [illegible] [illegible] [illegible] nell'area avversaria, limitano tutto il loro lavoro per una intensissima, inefficiente o per troppa precipitazione. Il goal che essi segnarono lo si deve piuttosto ad una fortunosa combinazione che ad un vero e meritato successo. E' [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fosse guidato da un trainer intelligente, che sfruttando le buone doti dei giocatori, ne sapesse correggere i difetti, non mancherebbe di raccogliere lusinghieri successi.

I quattro goals

La partita ha inizio alle ore 15. Subito il *dribbling* [illegible] inizia il suo faticoso lavoro, che per quasi tutta la partita non le dava requie. Paglianti è continuamente impegnato, [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a mantenere vergine per molto tempo la sua rete. La squadra piemontese attacca costantemente ed è solo al 16' che i veneti impegnano De Giovanni. Il gioco movimentato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che in aria di attaccare ed impaurire alcune [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Boglietti II e di Meneghetti non danno alcun risultato. Anche i veneti [illegible] di sorprendere De Giovanni, ma i cavalieri, [illegible] e [illegible], vengono egli respinte. Al 30.o minuto, per un attacco di maggiore [illegible] e per necessità [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a portarsi a quella fuori da De Giovanni, che dalla collaborazione di [illegible] [illegible] ma [illegible] [illegible] fuori il pallone, esce, su un *dribble* di [illegible] [illegible] di Parlo, dopo aver superato parecchi dei avversari alla rete. Sbaglio per i locali. Le [illegible] [illegible] i piemontesi; al 32.o minuto, su un calcio libero, Meneghetti passa il pallone a Ballonceri questa a [illegible] [illegible] a Ballonceri, che [illegible] in [illegible] [illegible] la [illegible] Bagnasci [illegible] [illegible] [illegible] difficoltà a segnare. Il bel punto è [illegible] [illegible] applaudito dal pubblico. Il tempo primo termina così con un nuovo [illegible] attacco dei veneti.

Nella ripresa i piemontesi dominano in modo [illegible] per la prima mezz'ora, bombardando continuamente la porta avversaria. [illegible] con due ottime combinazioni segnano due altri punti, al 10' Meneghetti passa il pallone a Crotti, questa con un forte cross a Boglietti II, che offre una facile occasione a Ballonceri di segnare, al 37' Crotti, con un rapido spostamento, passa all'estremo, fila velocissimo lungo la linea di cross, sino sulla linea del corner, centra di precisione, Ballonceri, prontissimo, raccoglie e con un colpo di testa segna per la terza volta la rete di Paglianti. Nell'ultimo quarto d'ora i veneti si riprendono e tentano di diminuire lo *score*, ma la difesa avversaria non cede e ad essi non rimane che accettare l'onorevole sconfitta subita da una squadra nettamente superiore. Le due squadre giocarono in questa formazione:

Veneto: Paglianti (Udine), Borgatto (Venezia), Bona (Vicenza), Girardi (Treviso), Fagiuoli (Padova), Berion (Venezia), Arnoldini (Venezia), Bagnaro II (Petrarca), Porin (Hellas), Gallo II (Petrarca), Monti II (Padova).

Piemonte: De Giovanni (Casale), Novo (Juventus), Bruna (id.), Valobra (Torino), Meneghetti (Novara), Boglietti II (Torino), Quaglia (Novara), Reinaudi (id.), Ballonceri (Alessandria), Crotti (Torino), Boglietti II (Torino).

Risultati di altri matches

A Carignano: U. S. Torinese (riserve) batte Carignano 2 a 0.

A Parma: Juventus (mista) batte Parma (1 a) 2 a 0.

A Genova: Andrea Doria (1.a) batte Brescia (1.a) 3 a 1.

Lombardia batte Liguria (4 a 2)

Milano, 29, mattino.

Alla presenza di un discreto pubblico si svolse ieri nel campo del Milan il match interregionale Lombardia-Liguria. Vinsero i lombardi, 4 a 2. La squadra ligure apparve molto ben affiatata e basò il suo giuoco su combinazioni, in quella milanese eccelse, invece, il giuoco individuale. I primi a segnare furono i liguri, prima con Repetto e poi per un autogoal milanese di May. I lombardi però si riprendono ed al finire del primo tempo Rossi e Bellogio pareggiano. La ripresa volge favorevole ai milanesi, che con Dagradi segnano altri due goals senza che gli avversari riescano ad aumentare il loro punteggio. Le due squadre, sebbene mancanti di ottimi elementi, perchè impegnati in altri matches, fornirono un giuoco interessante e pieno di vivacità. Della squadra lombarda eccelsero Camaroni, Pellenghi, Crotti, Vitali e Bellogio. Dei liguri, ottimi Dapra, la linea mediana e le due ali Tesolio e Roggero.

Il vecchio Piemonte si riamalgama con una vittoria a Genova

Genova, 29, mattino.

Ieri, approfittando della sosta delle partite di campionato, l'elegante campo del Genoa ebbe ospite per un incontro amichevole la vecchia squadra del Piemonte, riunitasi per iniziativa dei gloriosi veterani, dei quali si ricordano ancora le gesta allorquando scendevano fra noi per riportare le più clamorose vittorie. Furono: Peruzzi, Capello, Bigatto, Fresia, Berardo, giuocando con la foga di un tempo, hanno dominato la squadra rossoblu. Peccato che una manifestazione di boxe e una di foot-ball, che si svolgevano contemporaneamente sul campo dell'Andrea Doria, abbiano tolto buona parte del pubblico che sarebbe con piacere accorso a salutare i gloriosi piemontesi. La partita, giocata con cavalleresca foga, si chiuse con una netta vittoria per i torinesi, che segnarono un goal nel primo tempo per merito di Berardo e due nella ripresa, mentre il Genoa Club salvò l'onore della giornata segnando al 20.o minuto della ripresa l'unico punto su corner con colpo di testa di Della Casa. La squadra rossoblu, già formata quasi completamente di riserve, si vide privata nel primo tempo del suo capitano Sardi, quindi ancora di Walshingam, che abbandonò per contusioni. Al secondo tempo però vennero sostituiti da Maggierolda e Marrè, pure delle riserve. I migliori uomini in campo furono: per il Piemonte, Berardo e Mattea, coadiuvati però egregiamente da tutti gli altri; pel Genoa Club: Barbieri e Bergamino II, Della Casa, che al centro dell'attacco generale non ha fatto rimpiangere l'assenza di Brezzi. All'inizio del gioco il capitano piemontese con gentile pensiero offrì agli avversari uno splendido mazzo di fiori. La squadra piemontese era così composta: Faroppa, Ghersi, Capello, Peruzzi, Gili, Bigatto, Galey, Mattea, Fresia, Berardo, Operto; quella genovese: Ricci, Mainieri, Ferrari, Barbieri, Bergamino II, Leale, Della Casa, Sardi, Capurro, Walshingam, Dalle Piane.

Alessandria batte Juventus Italia (1 a 0)

Alessandria, 29, mattino.

Sul campo degli Orti si sono incontrati ieri per un match amichevole di foot-ball la Juventus-Italia di Milano e l'Alessandria F. C. Per quanto i grigi fossero privi di Carcano, Lazzeri, Ballonceri e Papa II, pure hanno vinto per un goal a zero. Nel primo tempo le sorti si sono equilibrate. Al 30.o minuto per un grave fallo nell'area di rigore dei milanesi l'Alessandria ottiene un calcio di rigore che Papa III manda però fuori deliberatamente. Al secondo minuto della ripresa Ferraris segna il goal per l'Alessandria, la quale domina quasi sempre. Assisteva un pubblico numeroso. Precedette un match amichevole fra i boys dell'Alessandria e quelli del Ricreatorio Vittorio Alfieri di Asti, finito alla pari, 1 a 1.

Il torneo dell'U. S. Alessandrina

Alessandria, 29, mattino.

Sul Campo del sobborgo Cristo si è disputata la prima partita per il torneo organizzato dall'Unione Sportiva Alessandrina fra l'Ausonia - Pro Gorla di Milano ed il Pastore di Torino. Questi hanno vinto brillantemente la partita per tre goals a zero. Il primo è stato segnato da Trovati al 10.o minuto, il secondo al 15.o minuto della ripresa pure da Trovati; ed il terzo al 40.o minuto da Gariglio con potente traversone. Arbitro Cabiati di Valenza.

Novara vince Chiasso (4 a 2)

Novara, 29, mattino.

Ieri il Novara F. C. si è incontrato con la squadra del Chiasso F. C. Nel primo tempo nessuna delle squadre è riuscita a segnare. Nel secondo tempo il Novara segna per merito di Tosi e di Zanetti i due primi goals sebbene il portiere del Chiasso siasi dimostrato abile e attento. Poco dopo la squadra del Chiasso segna anch'essa due goals con uno slancio degno di ammirazione. Il Novara si riprende e marca due altri goals ottenendo così la vittoria con 4 a 2. Il Novara mancava di parecchi giocatori di 1.a Squadra.

Sampierdarena batte Amatori (4 a 2)

Genova, 29, mattino.

L'incontro tra la forte squadra della Sampierdarena e quella degli Amatori foot-ball club di Torino terminò con la vittoria dei Liguri che fedeli al loro programma di incontrarsi ogni domenica con celebri squadre, hanno potuto ancora una volta dimostrare la bella forma raggiunta, chiudendo l'incontro con 4 goals a 2.

Gli altri avvenimenti

Paris-Sport in agitazione

Parigi, 26.

Il mondo sportivo parigino ha anche lui le sue agitazioni e i suoi conflitti. Poche categorie di uomini sono realmente tranquille in questi tempi. Quest'anno le allegre feste della tradizionale Mi-Carême hanno inviato molti uomini di sport. Guardate dove va a finire il divertimento! Durante il corteo è sfilato per le principali vie di Parigi una graziosissima creatura, vestita (vestita per modo di dire) da *danseuse* e *issam*, con molta felicità di [illegible] stava sotto, su un carro dove figurava come la regina degli sports. Questa «exhibition», che ha piaciuto agli ammiratori di quadri plastici viventi, ha però indignato gli sportsmen, i quali dicono, scrivono e proclamano, sui loro giornali e nel seno delle loro società [illegible] Che la signorina Suzanne Wurtz (la disuatata regale femminal) si sia divertita a questo mascherata e senza dubbio della sua età, ma che penna seria e che sportiva sportiva abbia avuto la singolare idea, con questa manifestazione di Tabarin, di servire la educativa causa dello sport, è deplorevole. Lungi da noi — protestano gli austeri uomini di sport — di formalizzarci di tutte le effimere regine della nostra repubblica; ma che il pubblico si accontenti delle sartine, delle mercantine, delle venditrici di pesci e che lasci le sportswomen nel loro elemento. Suzanne Wurtz è stata proprio un pesce, anzi una nuotatrice, fuori d'acqua!

Non parliamone più e passiamo ad altro elemento. E' pure corrucciata Parigi sportiva e patriottica. Il famoso boxeur Louis de Ponthieu ha dovuto, in seguito ad un flemmone, conseguenza di un accidente di boxe, essere amputato del braccio sinistro. Tragica fine della carriera d'un celebre campione che portava la sua fortuna esclusivamente sulle braccia. Pensate che solo pel mese di luglio aveva per 100 mila franchi di contratti, somma che è naturalmente sfumata. Era umano che amatori e amici si unissero per organizzare una sottoscrizione e una riunione in suo onore. Tutti furono facilmente d'accordo nel deliberare una «soirée» di boxe; soltanto gli organizzatori diedero anche l'infelice idea di fare beneficiare nello stesso tempo i mutilati di guerra professionisti di boxe. Poesy, infatti, che fu campione di Francia, ha perduto una gamba in guerra; Hogan, antico campione anche lui, ha subito l'ablazione d'un occhio; e così altri boxeurs. Si comprende che, se l'infelicità è uguale per tutti questi mutilati, non uguale è stata la causa. L'amputazione di Louis de Ponthieu è un incidente sul lavoro e le ferite dei suoi compagni sono dovute a fatti di guerra. Tra il «tifoso» e il [illegible] di battaglia corre un discreto divario, eppure gli organizzatori non l'hanno capito e hanno messo i calorosi mutilati di guerra insieme al mutilato del palcoscenico. Ciò ha [illegible] e andato. Vi sono boxeurs di professione che si sono guadagnate medaglie al valore, decorazioni militari sul campo dell'onore, i quali hanno rifiutato di partecipare alla [illegible] [illegible] — lo sciovinismo, si dice, della [illegible] [illegible] e francese, è combattente gratuitamente a beneficio di Ponthieu prima e dei mutilati di guerra dopo. Ma non voglio figurare in una festa dove si confondono i feriti del combattimento e i feriti del mestiere.

E questo è un ragionamento che, malgrado sia di un boxeur, non fa a pugni colla logica.

Le celebri gare di canottaggio

Cambridge batte Oxford

Londra, 27 notte.

Per la prima volta dopo la guerra, si è disputata sul Tamigi la famosa gara di canottaggio tra la squadra dell'Università di Oxford e quella dell'Università di Cambridge. Ha vinto Cambridge per tre lunghezze, aggiudicandosi per la 31.a volta il successo. Nel riepilogo dei risultati, Oxford conta al suo attivo 39 vittorie.

La seduta del R. Rowing Club italiano

Si è ieri riunita la direzione del R. Rowing Club Italiano. [illegible].

I corridori italiani alla Parigi-Rubaix

Milano, 29, mattino.

Questa mattina partiranno alla volta di Parigi i corridori Belloni, Azzini Giuseppe ed Agostoni, che parteciperanno il 4 corrente alla classica corsa Parigi-Rubaix, la quale riunirà quest'anno un lotto formidabile di corridori. I suddetti corridori saranno accompagnati dal loro direttore sportivo Cavedini, e partono in ottime condizioni, con chances di primissimo ordine.

Le corse al Velodromo

Milano, 29, mattino.

Con un pienone si è inaugurata ieri la stagione al Velodromo Sempione. In velocità pura è prevalso facilmente Bergamini, in mezzo fondo Girardengo e appresso la gran forma. Ecco il dettaglio:

Velocità Dilettanti, m. 1000. — **Finale**: 1. Bizzetto; 2. Croce; 3. Giorgetti; 4. Ferrario. Ultimi 200 m. 14".

Velocità Professionisti, m. 1000. — 1.a Batteria: 1. Vay; 2. Turri; 3. Mingrelli. — 2.a Batteria: 1. Ferrario; 2. Belloni; 3. Mergiani. — 3.a Batteria: 1. Bergamini; 2. Ferrario A.; 3. Bulgarelli. — Repechage: 1. Mingrelli; 2. Mergiani; 3. Belloni. — Finale: 1. Bergamini; 2. Turri ad una lunghezza; 3. Vay a due lunghezze; 4. Mingrelli a ruota. Ultimi 200 m. 12" 3/5.

Inseguimento a squadre: 1. Girardengo, Sozzi e Casagni, che raggiungono Belloni, Azzini e Grimo in 12.52 1/5 dopo 25 giri eliminati da Sivocci, Oliveri, Torricelli, Calciolari, Cortella e Brunero.

Traguardi Dilettanti: 1. Bizzetto; 2. Ferrario; 3. Croce; 4. Bergamini I.

Eliminazione Professionisti: 1. Mingrelli; 2. Belloni; 3. Mergiani. Ultimi 200 m. 12" 1/5.

Milano-Sanremo in pista, chilom. 27.300: — 1.a Classifica: 1. Ferrario; 2. Sivocci; 3. Vay; 4. Sozzi. — 2.a Classifica: 1. Vay; 2. Girardengo; 3. Belloni; 4. Sivocci. — 3.a Classifica: 1. Azzini; 2. Agostoni; 3. Gremo; 4. Canepari. — 4.a Classifica: 1. Vay; 2. Sivocci; 3. Girardengo; 4. Ferrario. — 5.a Classifica: 1. Vay; 2. Ferrario; 3. Belloni; 4. Sivocci.

Classifica: 1. Vay p. 18; 2. Ferrario p. 11; 3. Sivocci p. 9; 4. Belloni p. 6; 5. Girardengo p. 5.

Il Circuito della Vernasca

Cremona, 28.

Ecco l'ordine d'arrivo del Circuito della Vernasca (chilom. 40) per dilettanti iscritti di 1.a e 2.a categoria: 1. Bertoni, della S. C. Genova, in 3,15,30; 2. Frascella, a ruota; 3. Magri; 4. Nava; 5. Bernasconi; 6. Toriano. Seguono altri in 1. m.

La popolarissima ciclistica di Genova

Genova, 29, mattino.

Ieri fu disputata la prima corsa popolarissima ciclistica indetta dallo Sporting Club Virtus di Genova su un percorso di 50 chilometri. Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Magistri Roberto, dello Sporting Club Virtus, in ore 1,23'; 2.o Locatelli Mario a breve tratto; 3.o Ruzi Giuseppe; 4.o Caffora Alberto; 5.o Vallebona; 6.o Capurro. Seguono altri in tempo massimo.

La corsa ciclistica dello S. C. Milano

Milano, 29, mattino.

Sul percorso Milano, Monza, Cernusco, Sesto San Giovanni (Km. 30) si svolse ieri la corsa dello Sport Club Milano. Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Colera Luigi in 1.05'; 2.o Archiotti; 3.o Colombo; 4.o Liberali; 5.o Preti. Seguono altri in tempo massimo, l'ultimo 58.

IV Criterium Ciclistico Primaverile

M. N. L'ultima giornata del popolare Criterium ciclistico dell'U. S. Torinese si è svolta ieri. Alle [illegible] hanno preso il «via» 46 concorrenti. [illegible] [illegible] nelle prime due prove, dopo una bella corsa con prova di interesse e combattività, alle 16.1 giunsero al traguardo: 1.o Farneco A. della La Piemonte; 2.o Riotti P. libero; 3.o Cartoo C. dell'U. S. Torinese; 4.o Manuel della S. C. [illegible]; 5.o Tonelli libero; 6.o Bena dell'U. S. T.; 7.o Calicaari libero in un tempo [illegible]; 8.o [illegible]; 9.o [illegible]; 10.o [illegible]; 11.o Leandro; 12.o Nicolini; 13. Nevarese in un secondo gruppo a pari merito; 14.o Negro; 15.o [illegible]. Seguono altri 25 in tempo massimo.

I dilettanti piemontesi di prima Categoria

Il Comitato Regionale Piemontese dell'U. V. I. ha [illegible] [illegible] dilettanti di 1.a categoria i seguenti corridori: Mighola Bruno, Fransia Luigi, Pirano Egidio, [illegible] Federico, Mora Arnaldo, Rollo Giovanni, [illegible] Vincenzo, Gilardi Mario, De Franciscis Federico, [illegible] Pierino, Ferrario Livio, Bottazzi Giuseppe, Riva Valerio, Saglini Antonio, Brunetta Giuseppe, Bianchi Luigi, Bovero Vincenzo, Beltrando Livio, Gorrato Giovanni, Cotzano Piero, Celsi Francesco, Franchi Pietro, Giampaolo Giovanni, Gallone Giuseppe, Gomez Angelo, Nerone Ernesto, Rosso Nino, Reparo Pietro, Sprun Giuseppe, Grella Giuseppe, Rosso Agostino, Scolia Andrea, Vianone Angelo, Gilardi Luigi, Arcellato Enrico, Antonino Angelo, Russo Pasquale, Chiodo Cesare, Chiusano Giorgio, De Biaggi Silvio, Ferrero Emilerio, Menzoni Alessandro, Spoldi Nino, Pasquero Antonio, Ratti Attilio, Rocci Giuseppe.

Il C. R. P. ha poi approvato le corse «Gran Premio di Pasqua» dell'U. S. Petrarca pel 4 aprile e la «Torino-Vezzolano-San Damiano» per l'11 aprile.

Il Gran Premio Ciclistico di Pasqua organizzato dell'U. S. Petrarca

L'U. S. Petrarca organizza per il giorno 4 aprile la corsa ciclistica denominata «Gran Premio di Pasqua». Detta corsa è libera a tutti i corridori dilettanti italiani di 1.a e 2.a categoria, tesserati della U. V. I. Detta U. V. I. essendo norme s'è stato il [illegible] [illegible] di motociclette, come pure sono [illegible] [illegible] allenatori.

Il percorso è il seguente: Torino, Carignano, Saluzzo, Fossano, Bra, Alba, Asti, Chieri, Torino; tempo massimo [illegible]. Le iscrizioni sono aperte e si chiudono entro le ore alla sede dell'U. S. Petrarca, via Arcivescovado, 5 (caffè Nizza) e si chiuderanno la sera del 1.o Aprile alle ore 21. Tassa di iscrizione di L. 3 per gli estranei, gratis per i soci dell'U. S. Petrarca. Visto il regolamento dell'U. V. I. Sono in palio ricchi premi individuali e di rappresentanza.

Il torneo bocciofilo dell'U. S. Po

Ieri si è chiuso il torneo bocciofilo per la Coppa [illegible] indetto ed organizzato dall'U. S. Po e si è chiuso con pieno successo sia per il numero dei partecipanti che per il concorso del pubblico che si interessò vivamente delle gare. Dopo varie eliminazioni, le semifinali e le finali di ieri diedero i seguenti risultati: 1.a semifinale: Riva-Tardino (La Ceronda) battono Alfonso-Martinotti (Casale Po); Gallina-Passalera (B. Nizza) battono Conti-Albora (S. C. S. Paolo); Quarello-Canta (La Frejus) battono Franco-Franco (Casale Po); Fontanone-Farinone (U. S. Po) battono Morra-Bello (liberi); La semifinale: Quarello-Canta (La Frejus) battono Gallina-Passalera (B. Nizza); Fontanone-Farinone (U. S. Po) battono Riva-Tardino (La Ceronda). — Finale: Quarello-Canta (La Frejus) battono Fontanone-Farinone (U. S. Po).

L'U. S. Borgo Po prega i giuocatori che hanno vinto premi di volerli ritirare questa sera 29 corr. alla sede della società, Corso Casale, 16, dalle 20 alle 23 ora legale.

Le corse al galoppo a Roma

Premio Gallese (L. 4000, m. 1200): 1. Fiorello, di R. Oldaniga; 2. Grembello. Tot. 5,50. — **Premio Mortupe** (L. 4000, m. 2000): La Sant'Angelo di Gianbelli; 2. Mac-Mahon, N. P. Aviateur. Tot. 3. — **Premio Crepano** (L. 6000, m. 1600): 1. Florinde di Bonaria; 2. Eiole. Tot. 5,50. — **Premio Avezzano**: 1. Rosalind di R. Oldaniga; 2. Branco. N. P. Volontaire. Tot. 11,50. — **Premio Ellington** (L. 15,000, m. 2200): 1. Douro di Flamminigo; 2. Argo. N. P. La Colère Alcione. Tot. 8,50-11,50. — **Premio Esquilino** (L. 4000, m. 1600): 1. Procope di Bonaria; 2. La Fornarina. N. P. Minerbetti, Olea, Purley. Tot. 8-6,50-7,50. — **Premio Palatino** (L. 4000, m. 1600): 1. Banjo II di Flaminizzo; 2. Walhalla. N. P. Rundasco, Acaste, Her Ob, Palenne. Tot. 16,50-8,50-11,50.

Corse al Trotter

Milano, 29, mattino.

Gran pubblico. Corse interessanti. Ecco il dettaglio:

Premio Sallume — 1. Lupo (1-2); 2. e 3. divisi fra Chirone (1-2) e Amor Medium (2-3); 4. Elice (4-0). Tempi 2,35,4/5, 2,31,1/5.

Premio Milano — 1., 2. e 3. divisi fra Rinion (1-5-3), Daisy Todd (2-1-4), Alba III (3-2-4); 4. e 5. divisi fra Chirone (5-2) e Amor Medium (2-3); 6. Elice (4-0). Tempi 2,15,4/5, 2,15, 2,15.

Precia Torino — 1. Marfinetto; 2. Ghinebiglia; 3. Shanelo. Tempo 2,27,4/5.

Premio Solferino — 1. Ada R.; 2. Silvano. Tempo 3,10,4/5.

La riunione atletica di Busto Arsizio

Busto Arsizio, 29, mattino.

Corsa 100 metri — Finale: 1. Arlundi, S. C. Italia, 11 1/10; 2. Croci G., Gallarate, a 30 centimetri; 3. Bernasconi D., Internazionale, a spalla.

Corsa m. 600 — 1. Porro Arturo, Spes Genova, 2'2"; 2. Simonazzi, a 15 metri; 3. Lanini II, S. C. Italia.

Lancio del giavellotto impugnato — 1. Bonura Miranda, Virtus Bologna, m. 43,78; 2. Orlei Virgilio, Atalanta, m. 40; 3. Grimaldi Enrico, S. C. Italia, m. 35,90. Bonura batte il record nazionale portandolo a metri 43,78.

Lancio della palla di ferro — 1. Tugnoli Giuseppe, Virtus Bologna, m. 12,45; 2. Gandolfi Giuseppe, Atalanta, m. 10,71; 3. Giacomini Giacomo, Mediolanum, m. 10,67.

Lancio del disco — 1. Tugnoli Giuseppe, Virtus Bologna, m. 38,78; 2. Folli Pietro, S. C. Italia, m. 37,85; 3. Gandolfi Giuseppe, Atalanta, m. 31,75. Tugnoli batte il record nazionale portandolo a metri 38,78.

Salto in alto — 1. Lorenzoni, dell'U. S. Udinese, m. 1,60; 2. Alcisio, A. S. Udinese, m. 1,60; 3. Calleoni G., Atalanta, m. 1,65.

Salto in lungo — 1. Villa Giovanni, C. P. Ed. Castellanza, m. 5,95; 2. Laminat, Internazionale, m. 5,95; 3. Scuri A., 70.o fanteria, m. 5,90.

Staffetta Olimpionica — 1. Sport Club Italia, in 3,56: Porro, Orlandi, Croci, Grimaldi; 2. Internazionale: Zanella, Scapin, Bernardoni, Bonini; 3. S. C. Italia: Mafaldini, Colombo, Sauro, Alghisavacca.

Corsa piana, 5 miglia — 1. Speroni Carlo, in 26'13"; 2. Maiscioni Angelo, a 300 m.; 3. Otodill, a 100 m.

La riunione pugilistica di Genova

Genova, 29, mattino.

Nella riunione pugilistica svoltasi ieri all'aperto sul campo dell'Andrea Doria, dopo un assalto dimostrativo fra Giuseppe Spalla e Romeo Frattini di Roma si è avuto un interessantissimo incontro tra De Gregori di Genova e Cassano. Quest'ultimo abbandonò al 1.o round. Risso batte Parodi dopo 4 riprese. Assi combattuto ed il milanese Zamboni ottiene una bella vittoria sul francese Henry Bill durata ben 15 rounds, nei quali il campione italiano ha dimostrato una netta superiorità. Tuttavia dopo le decisioni dell'Arbitro il francese ha sfidato Zamboni per un combattimento di 20 rounds nell'interno borsa al vincitore. Zamboni ha accettato il match e le condizioni.

Manifestazioni sportive ad Avigliana

Avigliana, 27.

Organizzata dalla U. S. Aviglianese avranno luogo ad Avigliana il giorno 5 aprile, una Corsa ciclistica ed una podistica.

La corsa ciclistica per indipendenti avrà luogo sul percorso: Avigliana-Giaveno-Trana-Piossasco-Orbassano-Bruino-Trana-Avigliana (chilometri 55), quella podistica per corridori della F. I. S. A. sul tratto Avigliana-Laghi e ritorno (chilometri 8). Le gare sono dotate di ricchi premi. Le iscrizioni si ricevono presso l'U. S. Aviglianese tutte le sere dalle 19 alle 22.

La corsa podistica Gran premio di Pasqua

Lo Sport Club Torino-Italia, per il giorno 5 aprile, una corsa podistica denominata «Gran Premio Pasqua». La Gara è libera a tutti indistintamente i tesserati della F. I. S. A. Essa si svolgerà sul seguente percorso: Madonna di Campagna, Viale della Chiesa, Strada di Lanzo, Nuova Barriera di Lanzo, Via Venaria, Via Borgaro, Via Verolengo, Via Lauro, Cavalcavia, Via Chiesa della Salute, Via Vibo, Strada Lanzo, Viale della Chiesa. Km. 5 circa. Il ritrovo è fissato per le ore 14, alla sede della S. S. C. Torino. La partenza verrà data alle ore 15 precise. Il tempo massimo è fissato in 20 minuti dopo il primo arrivato. L'arrivo avverrà sul Viale della Chiesa, alla Madonna di Campagna. Le iscrizioni, in L. 2, si ricevono tutte le sere, presso lo S. C. Torino, dalle 21 alle 23, via Lanzo, 15, Madonna di Campagna. Vige il regolamento della F. I. S. A. Sono in palio ricchi e numerosi premi individuali e di rappresentanza.

Al Gran Premio di Pasqua, sono già iscritti i seguenti concorrenti: Criolio Medardo, Tagliola Arrigo, Sogno Giovanni, Audisio Vittorio, Albry Domenico, Amerio Giovanni, Rocca Giovanni, Rocchietti Andrea, Patrito Giacomo, Gandelli Giuseppe (tutti dello S. C. Torino), Amerio Giuseppe, U. S. Barriera Nizza, Rogetto Enrico, id.

Una sfida al pallone a Sestri Ponente

Genova, 29 mattino.

Sul campo Sportivo della Fratellanza Sestrese di Sestri Ponente si è disputata ieri una sfida al pallone tra la bellissima quadriglia composta da Macciotonio di Torino e quella di Briozzo di Genova. L'incontro ha richiamato un folto pubblico; la vittoria ha arriso ai piemontesi con 3 punti a 3.

La "Coppa Canfari,, per squadre Boys

La Coppa Canfari in argento massiccio, ottimamente modellata e cesellata dallo scultore Sinigaglia, è stata messa in palio dal F. C. Juventus di Torino per onorare e tramandare sportivamente la memoria dei propri soci caduti durante la campagna 1915-1918. Il C. R. P. ha tributato un plauso alla Società benefattrice per la bella iniziativa. Ecco in succinto il regolamento: La Coppa Canfari verrà disputata annualmente e resterà di proprietà definitiva della Società che l'avrà vinta cinque volte. La squadra vincente nelle singole annate non riceverà la Coppa. Essa sarà però esposta al pubblico con l'indicazione della squadra vincente. Ogni anno il torneo avrà una ricca dotazione di premi individuali e di rappresentanza. Potranno partecipare al torneo squadre di Società torinesi (una sola per Società) affigliate alla F. I. G. C. di almeno sei mesi completi prima della chiusura delle iscrizioni. I giocatori dovranno trovarsi nelle seguenti condizioni: a) tesserati per la F. I. G. C.; b) giocatori negli anni 17 al 1.o di agosto se il torneo si inizi entro i mesi da settembre a dicembre; ingiocatori negli anni 17 al 1.o gennaio se si inizia entro i mesi da gennaio a maggio; c) che non abbiano mai giuocato più di due gare nè nel campionato federale di 3.a categoria (o superiori), nè per gare e tornei d'equivalente categoria banditi o riconosciuti dalla F. I. G. C. La tassa d'iscrizione è di lire 20. Ogni Società delegherà un suo rappresentante in seno al Comitato organizzatore che sarà presieduto dal delegato del F. C. Juventus e composto di tanti membri quante saranno le squadre partecipanti al torneo stesso, più un delegato del Comitato regionale piemontese. La squadra del F. C. Juventus s'intende iscritta d'ufficio ai singoli tornei annuali. Prima dell'inizio di ogni gara la squadra dovranno presentare all'arbitro le tessere della F. I. G. C. recanti del lato della fotografia il luogo e la data di nascita del giuocatore titolare e dei giuocatori partecipanti alla partita. E' accordata facoltà ai signori arbitri di sospendere bravamente il giuoco quando ritengano utile chiarire fatti commessi dai giuocatori contro il regolamento tecnico. Ne riferire al Comitato organizzatore il proprio rapporto. l'arbitro dovrà applicare ad ognuna delle due squadre il «voto di disciplina» computato in decimi e basato in base al contegno dei giuocatori tra di loro, verso l'arbitro e verso il pubblico, escluso ogni valutazione tecnica. Alla squadra che avrà riportato la migliore media di voti per disciplina sarà assegnato ogni anno un premio speciale.

Le gare per l'annata 1919-1920

Il torneo Coppa Canfari avrà inizio il giorno 11 aprile. Le iscrizioni dovranno pervenire alla Direzione del F. C. Juventus, Ristorante Florida (via Pietro Micca, 22) entro le ore 21.30 di venerdì 2 aprile. Nella stessa sera dovrà trovarsi presente il rappresentante di ogni soc. concorrente. La Soc. non rappresentate si vincolano implicitamente ad accettare le deliberazioni prese dagli intervenuti. Per il torneo di quest'anno sono in palio ricche medaglie, coppe, targhe, ecc. Per schiarimenti e dettagli rivolgersi alla Direzione della Società organizzatrice.

La Coppa Cornaglia

Alessandria, 27 notte.

Ecco il regolamento per la Coppa Cornaglia messa in palio dall'U. S. Alessandrina da disputarsi fra squadre non federate. Il Comitato un torneo tra squadre composte di giuocatori non federati, per la disputa di una coppa intitolata al compianto Cornaglia Ettore. Il torneo, al quale potranno prendere parte tutte le squadre di Alessandria e della Provincia, si svolgerà a girone doppio e per gruppi nel caso in cui le squadre superassero il numero di sei. In tal caso però alla giornata delle finali non potranno prendervi parte che le prime classificate di ogni gruppo. All'atto delle iscrizioni, che si ricevono presso la sede dell'U. S. Alessandrina (via Urbano Rattazzi, 36) e nella quota di L. 5 dovrà unirsi l'elenco dei giuocatori con le rispettive riserve (non più di 15) e si accetteranno sino al giorno 15 aprile 1920.

Per tutta la durata del torneo i giuocatori appartenenti ad un club non potranno giuocare per quella di un altro in torneo. Le partite, previa estrazione, si svolgeranno sul campo dell'U. S. Alessandrina, sobborgo Cristo e saranno dirette da arbitri designati dal Comitato. Il torneo avrà inizio il 18 aprile.

A ultimazione del torneo, alla squadra vincitrice sarà consegnata la Coppa e medaglie d'argento ai componenti, alle seconde classificate il medaglie di bronzo [illegible]. Il Comitato organizzatore è composto dei seguenti signori: Milano Ugo, Rocciotti Achille, Cornaglia G., Tamini, Scandi E., Bozzi, avv. Cambini. Per qualsiasi schiarimento rivolgersi al Comitato organizzatore presso la sede dell'U. S. A.

Per la Federazione nazionale del Pallone

Al Comitato Provvisorio giungono ogni giorno numerose domande d'informazioni ma più specialmente da giuocatori isolati che vorrebbero iscriversi individualmente alla Federazione. Il C. P. ricorda che la costituenda Federazione, sarà la riunione di tutte le società sportive che coltivano il giuoco del pallone e che quindi non si possono ammettere le iscrizioni individuali. I giuocatori che intendono partecipare alla Federazione, devono inscriversi ad una Società federata e dove non esistano crearne. Per la costituzione delle nuove società, il C. P. è a completa disposizione degli interessati. Esso ricorda inoltre che i giuocatori non inscritti a Società federate non potranno partecipare alle gare e campionati disposti dalla Federazione. Scrivere al Comitato Provvisorio o al signor Silvio Fornaseri, via Lagrange, 11, 2°, Torino.

Turismo scolastico

Numerosissime sono le adesioni pervenute per la gita pasquale al Moncenisio, organizzata dalla Commissione della Valle di Susa del Touring Club Italiano per il Turismo scolastico. Allo scopo di permettere la partecipazione di un maggior numero di studenti milanesi, la data della gita venne posticipata e fissata nei giorni di sabato, domenica e lunedì 3, 4 e 5 prossimo aprile.

Torino 1920 — Tip. FRASSATI & C.

Fiera Campionaria Internazionale di Milano

Commercianti!

Accorrete pei vostri acquisti alla FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE di Milano dal 12 al 27 Aprile.

Concorrono oltre 1500 Industriali, Fabbriche e Produttori in tutti gli articoli.

Chiedere tessera di riconoscimento

2165 *Milano - Via Agnello, 12 - Indirizzo telegrafico: «FIERA»*

GRANDE SARTORIA

REMO MORBIDELLI

Propr. Società Anonima "SICET,, — Capitale versato L. 3.000.000

Via Roma, 30 - Succ. Ditta R. FOA - Via Roma, 30

—(Casa Fondata nel 1860)—

STOFFE INGLESI

CONFEZIONE DI PRIMO ORDINE 100 A

VERMOUTH MAINA

STABILIMENTO CAMBIANO — TORINO Via PIETRO MICCA 15

NEURASTENICI, PROFESSIONISTI

Ragionieri, Industriali, persone che logorate il cervello colla preoccupazione degli affari, coi calcoli, volete tranquillizzare i vostri nervi, avere sollievo, forza di nervi, di cervello, elasticità di memoria? Usate i **Globuli King's**, Dott. Garino Garibaldi - L. 10.00; per posta L. 1.50 in più. 1217 B

Dott. GARINO GARIBALDI, piazza Vittorio Emanuele, 14, ALESSANDRIA (Piemonte) — Depositi: Torino, Farmacia S. Luca - Milano, Farmacia Maldifassi.

Nel cambiamento di Stagione

DEPURATE IL SANGUE

La cura primaverile più efficace più pronta colle **Primuline** Dott. Garino Garibaldi; il flacone L. 8,80, per posta L. 1.00 in più. Depurano, filtrano, fortificano il sangue, puliscono il tubo gastro-intestinale, disinfiammano il fegato, i reni.

Depositi: **Alessandria**: Dott. Garino, piazza Vittorio Emanuele, 14 - **Torino**: Farmacia S. Luca - **Milano**: Farmacia Maldifassi - **Biella**: Farmacia Gambarova - **Venezia**: Dott. Zampironi. 1317 B